



Confartigianato
persone

POSTE ITALIANE S.P.A. -
SPEDIZIONE IN ABBONA-
MENTO POSTALE- AUT.
N° CN-NE/03260/02.2025
STAMPE IN REGIME LIBERO

Persone per vivere meglio Società

N° 50 - Febbraio 2026

Conflitti nel mondo

Dalla crisi mediorientale
all'Iran, 92 paesi coinvolti

Pensioni sotto la lente

Cosa racconta il XIII Rapporto
di Itinerari Previdenziali

Salute Mentale

Nuovo Piano
Nazionale 2025-2030



Più sicuri INSIEME

VI campagna nazionale contro le truffe agli anziani

Festa del Socio Anap 2026

Festa della famiglia, nonni e nipoti 2026

ISEE 2026 e bonus anziani



LA TUA TESSERA SOCIO SEMPRE A PORTATA DI MANO

Cari Soci, siamo lieti di annunciarvi **una grande novità**: la vostra tessera associativa è disponibile direttamente nella nostra **app Confartigianato persone** ed ha la stessa valenza di quella in formato cartaceo. Scaricare l'app è **semplice e veloce**: basta registrarsi e la vostra nuova card digitale sarà **subito a portata di mano**. Con questa innovazione, non solo avete tutti i vantaggi della tessera tradizionale, ma godrete anche di **nuove funzionalità esclusive**. La card digitale sarà sempre con voi, senza il rischio di dimenticarla o perderla. Un mondo di vantaggi vi aspetta, più vicino e accessibile che mai. Non aspettate, **scaricate l'app** oggi stesso e **scoprite tutti i benefici** della nuova tessera digitale!

Sei socio ANAP?



SCARICA L'APP

che consente in modo semplice e rapido di:



COMUNICARE
con l'associazione



RICHIEDERE
prestazioni e servizi



RICEVERE
aggiornamenti su
notizie ed eventi



MONITORARE
lo stato delle pratiche



CONSULTARE
e caricare
documentazione



Scansiona Qui



LA RIVISTA È SEMPRE DISPONIBILE ON LINE E TRAMITE APP





Cari amici, il 2026 si apre in un contesto carico di incognite ma anche di responsabilità collettive. La manovra finanziaria appena varata dal Governo interviene su un quadro economico e sociale già segnato da profonde trasformazioni: l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle disuguaglianze, le difficoltà del sistema sanitario e previdenziale. Per i pensionati e per le persone anziane, temi centrali per l'ANAP, le scelte di bilancio non sono mai neutre: incidono sulla qualità della vita quotidiana, sull'accesso ai servizi, sulla possibilità di guardare al futuro con un minimo di serenità. È quindi fondamentale vigilare affinché il welfare resti un pilastro solido e non venga progressivamente eroso. A rendere ancora più fragile lo scenario contribuisce la situazione internazionale. I conflitti in corso, dall'Europa orientale al Medio Oriente, continuano a produrre effetti economici e sociali che arrivano fino alle nostre case: inflazione, instabilità dei mercati, aumento dei costi energetici. In un mondo sempre più interconnesso, nessuna crisi resta lontana. Per questo serve una politica capace di coniugare sicurezza, diplomazia e tutela dei cittadini più esposti. Il Rapporto Censis 2025 restituisce l'immagine di un Paese stanco, attraversato da paure diffuse ma anche da una forte domanda di protezione. Gli anziani emergono come una risorsa fondamentale, spesso chiamati a sostenere economicamente e moralmente le famiglie, ma al tempo stesso esposti a nuove forme di vulnerabilità. Proprio per questo assume un valore strategico la campagna PIÙ SICURI INSIEME promossa dall'ANAP insieme alle Forze dell'Ordine contro le truffe agli anziani. Informazione, prevenzione e vicinanza sono gli strumenti più efficaci per contrastare un fenomeno che non colpisce solo il patrimonio, ma anche la dignità e la fiducia delle persone. Accanto a questi grandi temi, la nostra rivista continua a offrire le consuete rubriche di approfondimento, informazione e servizio, con l'obiettivo di accompagnare i soci ANAP nella comprensione della realtà che cambia. Restare informati, uniti e partecipare è oggi più che mai la chiave per difendere diritti, costruire solidarietà e dare valore all'esperienza di una vita. Buona lettura

Presidente Guido Celaschi

4 **PRINCIPALI MISURE IN CAMPO SOCIALE DELLA LEGGE DI BILANCIO 2026**

La legge di bilancio 2026-2028 approvata definitivamente a fine dicembre 2025 e entrata in vigore il 1° gennaio 2026, prevede un intervento di circa 22 miliardi di euro

6 **CRISI E DENATALITÀ: L'EFFETTO DOMINO SULLA SALUTE E IL WELFARE**

L'economia fragile, il calo delle nascite e la povertà sanitaria si alimentano a vicenda, mettendo a rischio il futuro della società

7 **BADANTI E COLF: 3,3 MILIONI DI SOGGETTI COINVOLTI**

Secondo il rapporto Domina, per i soli lavoratori regolari le entrate si aggirano oltre 1,3 miliardi tra contributi e imposte. Se emergesse la quota di lavoro irregolare, il gettito potrebbe quasi raddoppiare

8 **CONFLITTI NEL MONDO: IL NUMERO PIÙ ALTO DALLA II GUERRA MONDIALE**

Dalla crisi mediorientale all'Iran; sono 92 i Paesi coinvolti, Italia compresa

11 **IN RICORDO DELL'AMICO SANDRO GIACOBBE**

Nonostante tutto, la musica e i sorrisi hanno sempre accompagnato la vita del cantautore di "Signora mia" e "Gli occhi di tua madre"

12 **ISEE 2026 E BONUS ANZIANI: COME FUNZIONA IL NUOVO BONUS TARI**

Sconto automatico in bolletta: ecco chi ne ha diritto e perché serve l'ISEE aggiornato

13 **IL GOVERNO RICONOSCE I CAREGIVER**

Per la prima volta in Italia un quadro nazionale di tutele e sostegno economico, ma le risorse restano limitate

14 **NO ALLA RIVOLTA SOCIALE**

15 **CIE AL POSTO DELLO SPID: L'IDENTITÀ DIGITALE GRATUITA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Come usare la Carta d'identità elettronica per accedere online ai servizi pubblici senza costi

16 **CRESCERE E EDUCARE NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

ANAP al Convegno nella Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2025

18 CENSIS: L'ITALIA DEGLI IMMORTALI

Il 59° Rapporto dell'istituto di ricerca parla di anziani che vivono come "eterni adulti", mossi dal desiderio di mantenersi in salute e autonomi

20 SERVIZIO SANITARIO SOTTO PRESSIONE: BISOGNI IN CRESCITA, RISORSE INSUFFICIENTI

Il Rapporto OASI 2025 fotografa le fragilità del SSN e rilancia la necessità di una riforma strutturale

21 PENSIONI INPS DI GENNAIO, ACCREDITO IL 5: CRESCE LA PROTESTA

L'ANAP chiede la modifica della norma sui "giorni bancabili" per evitare ritardi che penalizzano i pensionati con redditi bassi

22 PIANO NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE 2025-2030: PUNTO DI SVOLTA PER IL SSN E ANZIANI

Con il nuovo Piano Nazionale maggiore attenzione anche alle problematiche degli anziani

24 PIÙ SICURI INSIEME 2026: AL VIA LA SESTA EDIZIONE

ANAP, Ministero dell'Interno e Forze di Polizia uniti per prevenire truffe e proteggere gli anziani

26 PENSIONI SOTTO LA LENTE: UN SISTEMA CHE REGGE, MA CON UN EQUILIBRIO SEMPRE PIÙ FRAGILE

Cosa racconta il XIII Rapporto di Itinerari Previdenziali sul sistema italiano

28 FESTA DELLA FAMIGLIA E DEI NONNI E NIPOTI 2026**29 FESTA NAZIONALE DEI SOCI****30 NONNI SEMPRE PIÙ CONNESSI, MA CRESCE IL RISCHIO DIPENDENZA**

L'indagine "Nonni Digitali" di Di.Te. e ANAP Confartigianato fotografa opportunità e fragilità dell'uso dello smartphone nella terza età

32 FARMACIA DEI SERVIZI, TUTTI I VANTAGGI

Non solo dispensazione dei farmaci, ma una serie di servizi sanitari aggiuntivi per ridurre la pressione su ospedali e medici di base

PSICOLOGIA**34****ARTE****36****CINEMA****38****CONSIGLI DI LETTURA****39****TECNOLOGIA****40****SOSTENIBILITÀ****41****BENESSERE****42****LA PAROLA AI LETTORI****46****MENTE IN FORMA****47**

PRINCIPALI MISURE IN CAMPO SOCIALE DELLA LEGGE DI BILANCIO 2026

La legge di bilancio 2026-2028 approvata definitivamente a fine dicembre 2025 e entrata in vigore il 1° gennaio 2026, prevede un intervento di circa 22 miliardi di euro

di Mario Alfonsi



4

Come fatto presente dalla Confartigianato *"si tratta di una Manovra che possiamo considerare equilibrata in relazione al quadro congiunturale attuale e alla necessità di orientare le misure sia alla tenuta dei conti pubblici, per non esporre l'Italia a sanzioni o a rischi di mercato e quindi garantire stabilità, - aspetto fondamentale anche per chi fa impresa - sia al raggiungimento dell'obiettivo di crescita, seppur ancor limitata, del PIL"*.

Le ristrettezze economiche entro le quali si è dunque mossa la Manovra non ha consentito di prevedere interventi significativi per quanto riguarda la Previdenza e il Sociale in generale. Ciò nonostante, la Legge delinea un quadro di interventi mirati a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie, potenziare la prevenzione sanitaria e stabilizzare alcune misure di assistenza sociale. Va anche detto, per la verità, che la riduzione dell'aliquota Irpef dal 35 al 33% per i redditi che vanno da 28 a 50 mila euro ha portato benefici effettivi ai pensionati con redditi medi.

Ma diamo uno sguardo più approfondito alle misure prese in campo sociale che riguardano certamente, almeno in parte, più da vicino gli anziani e i pensionati.

Per quanto riguarda la **Sanità** è stato portato a 142,9 miliar-

di di euro per il 2026 il finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale. Certamente non è molto, tenuto anche conto del peso dell'inflazione che in questi ultimi anni ha, di fatto, ridotto il valore reale del Fondo. Ma tant'è, forse di meglio non si poteva fare. E al riguardo va peraltro detto che il miglioramento del sistema sanitario nel nostro Paese passa non solo dall'entità del Fondo a disposizione ma anche da altre misure sulle quali il Governo sta mettendo mano. Come dimostra il Disegno di Legge Delega approvato di recente dal Consiglio dei Ministri. Questo provvedimento punta, infatti, a una riforma strutturale che aggiorna le basi del Servizio Sanitario Nazionale, ferme in larga parte, alla riforma del 1992.

Per quanto riguarda la **Previdenza**, la Legge di Bilancio non stravolge l'impianto attuale, ma introduce alcuni correttivi per i redditi più bassi e per chi sceglie di restare al lavoro. Per le pensioni minime è previsto un incremento strutturale delle maggiorazioni sociali, che porta a un aumento di circa 20 euro al mese per i trattamenti minimi. Inoltre, prevede una maggiore flessibilità in uscita: proroga l'APE Sociale per tutto il 2026 per le categorie svantaggiate (disoccupati, caregiver, lavori gravosi) e conferma



il "Bonus Maroni" (incentivo al posticipo del pensionamento) per chi, pur avendo i requisiti per la pensione anticipata (Quota 103), decide di restare in servizio. In questo caso i contributi previdenziali a carico del lavoratore vengono accreditati direttamente in busta paga. Infine, per le lavoratrici che ricadono interamente nel sistema contributivo, è riconosciuto un anticipo sull'età pensionabile di 4 mesi per ogni figlio (fino a un massimo di 12 mesi).

In tema di **Assistenza e Famiglia** la manovra si concentra sulla natalità e sulla protezione dei nuclei fragili attraverso una revisione del calcolo della ricchezza familiare. La principale novità, per quanto riguarda l'ISEE, riguarda l'esclusione della prima casa dal calcolo fino a un valore catastale di circa 91.500 euro (soglia che può salire a 120.000 euro nelle grandi città metropolitane).

Questo facilita l'accesso a bonus nido e assegni familiari. Inoltre, è stato confermato lo sgravio contributivo totale per le madri con 3 o più figli (fino ai 18

anni dell'ultimo figlio). E per le madri con 2 figli (fino ai 10 anni del secondo), il beneficio è condizionato a un reddito annuo inferiore a 40.000 euro.

Per concludere, forse i pensionati non potevano attendersi molto di più da questa Legge di Bilancio, ma alcuni temi importanti restano sul tappeto. Per citarne uno soltanto, quello della perequazione automatica delle pensioni, il cui sistema in vigore penalizza i pensionati che vedono, di anno in anno, depauperato il potere d'acquisto delle loro pensioni per effetto dell'inflazione.

Nel 2027 si svolgeranno, com'è noto, le elezioni politiche. Alla luce di questo evento le Organizzazioni dei Pensionati, come l'Anap, non mancheranno certamente di rappresentare alle varie forze politiche le esigenze più sentite dei pensionati, avanzando proposte concrete e attuabili.

Il tutto, al fine di far sì che di queste esigenze e di queste proposte i partiti ne tengano conto nei loro programmi elettorali.



CRISI E DENATALITÀ: L'EFFETTO DOMINO SULLA SALUTE E IL WELFARE

L'economia fragile, il calo delle nascite e la povertà sanitaria si alimentano a vicenda, mettendo a rischio il futuro della società

di Redazione



6

Crisi economica, denatalità e povertà sanitaria sono tre problemi del Paese strettamente collegati, che si rafforzano a vicenda. L'instabilità economica provoca precarietà e redditi bassi, spingendo molte giovani coppie a rinviare o rinunciare a figli. Questo calo delle nascite riduce la forza lavoro e aumenta la pressione sul welfare, aggravando la difficoltà di accesso alle cure e ampliando la povertà sanitaria.

Molti giovani con lavori instabili non si sentono sicuri nel sostenere i costi di un figlio, mentre la scarsità di sostegni per maternità, servizi per l'infanzia e conciliazione lavoro-famiglia scoraggia ulteriormente le nascite. La denatalità porta a un invecchiamento della popolazione, con più pensionati e meno contribuenti, aumentando la spesa previdenziale e sanitaria e riducendo le entrate fiscali, rendendo più difficile sostenere il sistema sociale.

Il risultato si riflette direttamente sulla salute: famiglie con redditi bassi affrontano costi crescenti per farmaci, visite e terapie, costrette a rinunciare a cure necessarie. I bambini delle famiglie più vulnerabili rischiano ritardi nello svilup-

po e limitato accesso a stili di vita sani e prevenzione. Inoltre, la mancanza di servizi territoriali adeguati e la concentrazione della spesa sanitaria in grandi centri urbani aumentano ulteriormente le disuguaglianze, penalizzando chi vive in aree periferiche o rurali.

Le conseguenze sul lungo periodo sono evidenti: rischio di collasso del welfare, calo della produttività, carenza di professionisti qualificati e aumento delle disuguaglianze. I diritti fondamentali alla salute, all'istruzione e alla qualità della vita risultano sempre più compromessi per le fasce più fragili della popolazione, generando un circolo vizioso difficile da interrompere senza interventi mirati.

In sintesi, l'economia fragile alimenta la denatalità, che a sua volta peggiora le condizioni sociali ed economiche, aumentando la povertà sanitaria.

Invertire questo circolo vizioso richiede politiche integrate: sostegno alle famiglie, investimenti in servizi sociali e sanitari, riduzione delle disuguaglianze e strumenti concreti per proteggere i più vulnerabili, garantendo un welfare sostenibile per il futuro e prevenendo ulteriori disuguaglianze generazionali.

POVERTÀ SANITARIA

Accesso limitato a visite, farmaci e trattamenti essenziali colpisce milioni di persone.

La povertà sanitaria mina il diritto alla salute, soprattutto di anziani e bambini, aumentando le disuguaglianze e creando effetti negativi a lungo termine per la società.



BADANTI E COLF: 3,3 MILIONI DI SOGGETTI COINVOLTI

Secondo il rapporto Domina, per i soli lavoratori regolari le entrate si aggirano oltre 1,3 miliardi tra contributi e imposte. Se emergesse la quota di lavoro irregolare, il gettito potrebbe quasi raddoppiare

di Redazione



Il Settimo Rapporto annuale sul lavoro domestico, curato dall'Osservatorio DOMINA, racconta di un comparto del lavoro domestico che coinvolge oltre 3,3 milioni di soggetti. Nello specifico sono oltre 1,7 milioni i soggetti censiti, - fra famiglie datrici di lavoro e lavoratori regolari - ai quali si aggiungono 1,6 milioni di lavoratori irregolari (il 48,8% del totale). Nel 2024 sono 902 mila le famiglie datrici di lavoro domestico; un dato in calo con 16mila unità in meno (-1,7%) rispetto all'anno precedente. La concentrazione maggiore si registra in Lombardia (170 mila) e Lazio (152 mila), mentre considerando il genere, la componente femminile si attesta al 58%.

L'analisi per fascia d'età evidenzia un progressivo invecchiamento dei datori di lavoro: il 37,9% ha almeno 80 anni, in aumento rispetto al 35,9% del 2019, mentre il 28,5% ha meno di 60 anni. Nel 2024 i lavoratori domestici regolari erano 817 mila, in diminuzione del 2,7% rispetto all'anno precedente. Il calo più marcato riguarda gli uomini stranieri (-9,1%). Nel complesso, il settore è caratterizzato da una forte presenza femminile, pari a quasi il 90%, e da una maggioranza di lavoratori stranieri (circa il 70%). Cambia però la provenienza

dei lavoratori stranieri: benché le comunità rumene e ucraine siano le più numerose, sono in rapida espansione anche quelle provenienti da Filippine, Moldova e America Latina. Il rapporto di Domina evidenzia anche una crescita costante della componente italiana, che nel 2024 supera un terzo della forza lavoro complessiva. Il 2024 segna anche il sorpasso delle badanti sulle colf: se nel 2015 le badanti rappresentavano il 42,7% del totale, nel 2024 raggiungono il 50,5% dei lavoratori domestici censiti dall'INPS. Sul piano fiscale, i lavoratori regolari hanno garantito entrate per oltre 1,3 miliardi tra contributi e imposte. Se emergesse la quota di lavoro irregolare, il gettito potrebbe quasi raddoppiare, raggiungendo i 2,5 miliardi. Questo dato sottolinea come la lotta al lavoro sommerso non è solo una questione di equità sociale, ma anche una concreta opportunità per il rafforzamento dei conti pubblici. Purtroppo, molte famiglie, spinte dalla necessità di contenere i costi, scelgono di non regolarizzare, esponendosi a rischi legali e privando gli stessi lavoratori di tutele fondamentali. Ciò rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo di un mercato del lavoro domestico equo, trasparente e sostenibile.

IL PATTO PER UN NUOVO WELFARE

Alla luce di questi dati ANAP Confartigianato torna a evidenziare come il fenomeno dell'assistenza agli anziani richieda non solo soluzioni individuali, ma anche una visione complessiva per il sistema.

L'Associazione è da sempre in prima linea nella costruzione di un nuovo welfare familiare, capace di sostenere le famiglie e valorizzare il contributo di chi si prende cura ogni giorno delle persone non autosufficienti.

Per questo ANAP partecipa attivamente al Patto per un nuovo welfare sulla non autosufficienza che mira a realizzare un sistema nazionale unitario per la cura e l'assistenza agli anziani, integrando politiche sociali, sanitarie e familiari.

7



CONFLITTI NEL MONDO: IL NUMERO PIÙ ALTO DALLA II GUERRA MONDIALE

Dalla crisi mediorientale all'Iran; sono 92 i Paesi coinvolti, Italia compresa

di Anna Grazia Greco

Nel momento storico che stiamo vivendo, sono in corso circa 56 conflitti che coinvolgono direttamente o indirettamente almeno 92 Paesi, inclusa l'Italia.

Oltre a Ucraina e Gaza, sono attivi conflitti in Yemen, Siria, Etiopia, Somalia, Sudan, Myanmar, Afghanistan, Haiti, Repubblica Democratica del Congo, Burkina Faso, Mali, Niger e Sudan del Sud.

Si tratta del numero più alto dalla Seconda Guerra Mondiale, tanto da poter parlare di una "Terza guerra mondiale a pezzi", come affermava Papa Francesco.

Il conflitto Israele - Palestina

A gennaio 2026 l'esercito israeliano ha ripreso tutte le operazioni militari che portava avanti prima del cessate il fuoco a Gaza, senza che nessuno dei leader mondiali fautori di quell'accordo mostrasse interesse per le gravissime violazioni.

Trump ha annunciato non poche volte che la seconda fase era prossima alla partenza. Nel frattempo, Israele continua ad attaccare e ad avanzare. Dei bombardamenti aerei hanno colpito l'area nelle vicinanze dell'Ospedale indonesiano. Le navi hanno esploso colpi verso la costa di Gaza, e i droni sono tornati ad essere una presenza continua, come lo sono i rumori delle demolizioni. L'avanzata dei carri armati è ripresa indisturbata, ben oltre la «linea gialla», il confine dietro il quale Israele avrebbe dovuto ritirarsi. Tutta la popolazione di Gaza è stretta dentro meno della metà della Striscia, senza rifugi idonei, senza servizi, senza un'assistenza adeguata.

E sono ricominciati anche i morti, anche al di fuori di Gaza.

La guerra Russia - Ucraina

Continua il conflitto tra Russia e Ucraina, iniziato nel febbraio del 2022.





Nonostante la narrazione russa, che annuncia ormai da quattro anni una vittoria imminente, gli analisti concordano che al top della propria avanzata, nel marzo 2022, le forze russe avevano conquistato il 26,16% dell'Ucraina. La successiva controffensiva per respingere le forze da Kiev e dall'Ucraina settentrionale ha ridotto questa quota al 20,21% alla fine di aprile 2022.

Il controllo territoriale della Russia ha continuato a diminuire al 17,84% alla fine del 2022. In conclusione, il controllo degli invasori sull'Ucraina è rimasto sostanzialmente costante nel 2023, 2024 e 2025.

L'ultimo anno ha visto l'intensificarsi dell'uso di droni a corto raggio nelle zone di frontiera dell'Ucraina, diventando una delle principali cause di uccisioni e ferimenti tra la popolazione civile.

Il bilancio delle vittime della guerra Russia-Ucraina è immenso e difficile da quantificare con precisione, ma le stime indicano centinaia di migliaia di morti e feriti sia tra i militari russi che ucraini, oltre a migliaia di vittime civili.

Secondo alcune fonti, sarebbero più di 950 mila i soldati russi vittime della guer-

ra, tra uccisi (250 mila) o feriti (700mila) tra febbraio 2022 e maggio 2025. I soldati ucraini morti sarebbero tra 60mila e 100mila, numero che sale a 400mila includendo anche i feriti.

Le proteste in Iran

Il 28 dicembre 2025 sono cominciate le proteste in Iran. Tali proteste sono il culmine di una crisi che viene da lontano.

Il regime degli ayatollah si è instaurato in Iran nel 1979 al termine della Rivoluzione Islamica, quando fu rovesciata la monarchia dello Scià Pahlavi, filooccidentale, ma anch'essa di fatto un regime autoritario, colpevole di vari crimini.

L'Iran divenne così una teocrazia anti-USA, che ha obbligato le donne a indossare il velo; vede inoltre la presenza di una Polizia Morale e un sistema strutturato per la censura e la repressione.

Il primo ayatollah fu Khomeini, alla cui morte nel 1989 successe Khamenei che è tuttora l'attuale guida suprema iraniana.

Infatti, anche l'Iran ha un Presidente (Masoud Pezeshkian) e un Parlamento eletto dal popolo; ma il vero capo del Paese è l'ayatollah Ali Khamenei, la "Guida Suprema" religiosa non eletta e che ha l'ultima parola su tutto, dalla difesa al nucleare, compreso chi può candidarsi alla Presidenza del Paese.

Durante il covid è iniziata poi una crisi economica, che è andata via via peggiorando fino ad arrivare a un'inflazione attuale sopra il 40% e una perdita verticale di valore del rial, la moneta locale.

A giugno 2025 gli USA hanno bombardato dei siti del programma nucleare iraniano. Il Paese così ha interrotto i rapporti con l'International Atomic Energy Agency provocando il ripristino (snapback)



Farnews, CC BY-SA 4.0
<<https://www.farsnews.ir/>>,
via wikimediacommons

WAFA, CC BY-SA 4.0
<<https://www.wikidata.org/wiki/Q117834684>>,
via wikimediacommons - Wiki Palestine



delle sanzioni sospese nel 2015, votato da Gran Bretagna, Francia e Germania in seno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU e reso ufficiale dal 28 settembre 2025. Le conseguenze economiche dello snapback sono state devastanti. L'Iran è infatti stato costretto a stringere un forte legame commerciale con la Cina per la cessione del petrolio iraniano.

La superpotenza asiatica ora acquisisce dall'Iran circa il 90% della sua produzione di petrolio a basso costo oppure in cambio di tecnologia.

La Cina, in questo modo, controlla di fatto l'Iran economicamente, con una dinamica che alcuni considerano neo-colonialista. Arriviamo così al 28 dicembre 2025. La popolazione ha perso il suo potere d'acquisto, il commercio collassa, la fame si diffonde e esplodono le proteste contro il regime di Khamenei, che a oggi hanno raggiunto tutte e 31 le province iraniane.

Durante queste proteste si inneggia anche a Pahlavi e al ritorno della monarchia. L'interesse principale degli USA nel rovesciare l'ayatollah sta nel fatto che, se cadesse Khamenei, si interromperebbero i rifornimenti di petrolio destinati alla Cina, mettendo il Paese asiatico in difficoltà dal punto di vista energetico.

E sempre il petrolio è alla base di uno dei fatti più eclatanti accaduti all'inizio del 2026.

L'arresto di Maduro

Nella notte tra venerdì 2 e sabato 3 gennaio gli Stati Uniti hanno colpito Caracas e altre aree del Venezuela e catturato Nicolás Maduro, che insieme alla moglie Cilia Flores è stato portato in carcere a New York. Maduro è stato accusato di narcotraffico e commercio illegale di armi dalla procuratrice generale del distretto meridionale di New York, Pam Bondi.

Washington ha da sempre criticato il regime di Nicolás Maduro e in particolare Trump lo ha accusato di essere un narcostato e di avere manipolato le elezioni. Nel corso del suo secondo mandato Trump ha intensificato gli attacchi contro Caracas, non limitandosi solo a critiche verbali. Sono mesi, infatti, che Washington bombarda le imbarcazioni venezuelane con la motivazione che sarebbero legate al narcotraffico e trasporterebbero droga. Oltre cento le vittime.

Sia i giuristi americani che quasi tutti gli osservatori internazionali concordano che tale procedura adottata dagli USA non ha appigli legali e viola le regole del diritto tra Stati.



United States Department of Defense, CC BY-SA 4.0 <<https://truthsocial.com/@realDonaldTrump/posts/115832088990838303>>, via wikimediacommons

IN RICORDO DELL'AMICO SANDRO GIACOBBE

Nonostante tutto, la musica e i sorrisi hanno sempre accompagnato la vita del cantautore di "Signora mia" e "Gli occhi di tua madre"

di Anna Grazia Greco



L'amico Sandro Jacobbe ci ha lasciato. È morto il 5 dicembre 2025 nella sua casa di Cogorno. Combatteva da diversi anni contro un cancro alla prostata e nell'ultimo periodo le metastasi ossee lo avevano costretto su una sedia a rotelle, la sua Ferrari, come ci aveva detto di chiamarla nell'intervista presente su *Persone e società* n.48.

In quell'occasione ci aveva, infatti, voluto ricordare, come il sorriso sia la migliore terapia per l'anima e per guardare oltre la malattia. Soprattutto nel corso del 2025 Jacobbe, insieme alla moglie Marina

Peroni, si sono fatti testimonial positivi, di come la vita - nonostante tutto - sia bella, anzi bellissima.

Sandro Jacobbe è stato un grande amico di ANAP e con le sue note ha accompagnato e rallegrato diverse edizioni della Festa del Socio: da quella del 2014 a Orosei (NU) a quella a Castellaneta Marina (TA) del 2018, in cui ha coinvolto i presenti con i suoi più grandi successi. L'ultima apparizione invece è stata due anni fa, alla Festa del Socio 2024, che si è svolta a Contrada Marinella (TA).

In quell'occasione furono festeggiati due anniversari importanti: i 50 anni dell'Associazione e i 50 anni di carriera di Sandro, celebrando l'anniversario dell'inizio del suo successo con il brano "Signora mia", lanciato nel 1974, e proseguito poi con tanti successi come "Il Giardino Proibito" e "Gli occhi di tua madre".

Vogliamo ricordare Sandro, non solo per le sue doti artistiche, ma anche per quelle umane che lo hanno reso un pilastro della musica italiana.

Il nostro abbraccio va alla sua famiglia, alla moglie Marina e ai figli Andrea e Alessandro.

Ciao Sandro, mancherai a tutti noi.



Sandro Jacobbe è nato nel 1949 a Genova. A sedici anni forma con alcuni amici un gruppo musicale, Jacobbe & le Allucinazioni, che si esibisce nei locali della Liguria. Il primo contratto discografico è arrivato con la Dischi Ricordi. Successivamente firma con la casa discografica CBS, che lo valorizza dapprima come autore. Il primo 45 giri di successo è del 1974: *Signora mia*, che partecipa al Festivalbar e dà il nome anche al suo primo album. Il brano è stato anche inserito nella colonna sonora del film di Lina Wertmüller "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto".

Nel 1976 arriva terzo al Festival di Sanremo con *Gli occhi di tua madre*. Partecipa - in tre differenti edizioni - come autore allo Zecchino d'Oro. Dal 2014 al 2016, dopo essere stato al Monilia in Terza Categoria sul finire degli anni Novanta, è l'allenatore in Prima Categoria del neonato Rupinaro Sport, squadra di Chiavari. Conta 375 partite e 4 gol con la Nazionale Italiana Cantanti, della quale, dal 2001 è stato anche allenatore e fa parte del Consiglio Direttivo.

ISEE 2026 E BONUS ANZIANI: COME FUNZIONA IL NUOVO BONUS TARI

Sconto automatico in bolletta: ecco chi ne ha diritto e perché serve l'ISEE aggiornato

di Redazione

COS'È L'ISEE
(Indicatore della
Situazione Economica
Equivalente)

È uno strumento che valuta la situazione economica di un nucleo familiare in Italia, combinando redditi, patrimoni e composizione della famiglia.

È fondamentale per accedere a prestazioni sociali agevolate, come sconti sulle bollette, riduzioni delle tasse universitarie o sussidi, attraverso la compilazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU). L'ISEE, valido fino al 31 dicembre dell'anno di riferimento, offre una fotografia più completa della condizione economica rispetto al solo reddito, considerando anche beni posseduti e caratteristiche del nucleo, come la presenza di minori o persone con disabilità.



Valerio171006, CC BY-SA 4.0
<<https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>>, via openverse

Con l'avvicinarsi del 2026 entrano nel vivo le misure legate all'ISEE e ai bonus sociali, tra cui il bonus TARI, un'agevolazione introdotta a livello nazionale per ridurre il costo della tassa sui rifiuti alle famiglie economicamente più fragili, inclusi molti nuclei con anziani.

È fondamentale essere in possesso di un ISEE valido che rispetti le soglie previste. Il beneficio spetta ai nuclei con un ISEE fino a 9.530 euro, soglia che sale fino a 20.000 euro in presenza di almeno quattro figli a carico.

Uno degli aspetti più rilevanti del bonus TARI riguarda le modalità di erogazione. Non sarà necessario presentare alcuna domanda, perché lo sconto verrà applicato automaticamente.

L'INPS, infatti, comunicherà ai Comuni l'elenco dei beneficiari sulla base dei dati ISEE, e gli enti locali provvederanno a inserire direttamente la riduzione nella bolletta dei rifiuti. È tuttavia possibile che l'effettiva applicazione dello sconto avvenga a partire dalla prima rata utile successiva al 30 giugno 2026, a causa dei tempi tecnici di adeguamento dei sistemi comunali.

Per non perdere il diritto all'agevolazione, resta quindi essenziale presentare la DSU e ottenere un ISEE aggiornato. Chi non ha ancora provveduto può rivolgersi al Caaf Confartigianato, che garan-

tisce assistenza qualificata e supporto completo nella compilazione della documentazione necessaria.

Secondo le stime, circa 4 milioni di nuclei familiari con un ISEE sotto la soglia prevista potranno beneficiare del bonus TARI, rendendolo uno degli strumenti di sostegno più diffusi tra quelli legati ai servizi locali. Pur avendo una finalità sociale simile agli altri bonus, il bonus TARI si distingue per alcune caratteristiche specifiche. Nel caso dell'energia elettrica, ad esempio, l'importo dello sconto varia in base al numero dei componenti del nucleo familiare: si va da circa 113 euro per famiglie di una o due persone fino a oltre 161 euro per i nuclei con almeno quattro membri. Il bonus gas, invece, è soggetto a variazioni mensili e stagionali, poiché tiene conto delle condizioni climatiche, dei consumi e della composizione familiare.

Per il servizio idrico, l'agevolazione garantisce un quantitativo minimo di acqua pari a 50 litri al giorno per abitante, ma il valore economico cambia a seconda del territorio. In questo contesto, l'ISEE 2026 si conferma uno strumento centrale per l'accesso alle agevolazioni, soprattutto per anziani e famiglie a basso reddito, rendendo fondamentale una corretta e tempestiva presentazione della DSU.

IL GOVERNO RICONOSCE I CAREGIVER

Per la prima volta in Italia un quadro nazionale di tutele e sostegno economico, ma le risorse restano limitate

di Redazione



Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo scorso 13 gennaio il disegno di legge che introduce per la prima volta in Italia una cornice nazionale di riconoscimento e tutela dei caregiver, le persone che assistono familiari o soggetti non autosufficienti. Si tratta di un provvedimento atteso da anni, in un Paese in cui milioni di caregiver operano ancora senza un riconoscimento giuridico organico, con tutele frammentate e spesso affidate alle singole regioni.

Il testo approvato prevede un contributo economico esentasse fino a 400 euro al mese per chi dedica almeno 91 ore settimanali all'assistenza di un familiare convivente non autosufficiente. L'accesso al beneficio è però subordinato a criteri economici stringenti: ISEE familiare inferiore a 15.000 euro e reddito personale non superiore a 3.000 euro annui. L'erogazione, gestita dall'INPS, partirà dal 2027, con cadenza trimestrale o semestrale. Sono previsti anche sostegni per chi assiste persone non conviventi, con un impegno minimo di 30 ore settimanali. Oltre al supporto economico, il disegno di legge punta a formalizzare il ruolo del caregiver, prevedendo diritti come il congedo parentale per minori, ferie e permessi solidali, agevolazioni per giovani caregiver e studenti (compresa l'esenzione dalle tasse universitarie) e il riconoscimento dell'esperienza assistenziale come cre-

dito nei percorsi formativi. Ogni caregiver potrà essere inserito nel Progetto di vita e nel Piano assistenziale individualizzato della persona assistita, aprendo la strada a ulteriori tutele previdenziali e lavorative. Secondo l'ISTAT, circa 7 milioni di italiani assistono regolarmente familiari con problemi di salute legati all'età o a malattie croniche, e quasi un milione cura persone esterne alla famiglia. La maggior parte ha tra i 45 e i 64 anni, con una netta prevalenza di donne. La mancanza di un quadro normativo adeguato era stata criticata nel 2022 dal Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità, che aveva accolto il ricorso di una caregiver italiana. Nonostante il passo avanti rappresentato dal disegno di legge, numerose associazioni sottolineano come i criteri economici e l'elevato monte ore richiesto possano limitare la platea dei beneficiari. La Legge di Bilancio 2026 ha stanziato 257 milioni di euro annui per il triennio 2026-2028 e un primo finanziamento di 1,15 milioni per la piattaforma INPS che gestirà domande e iscrizioni.

Il provvedimento rappresenta dunque un primo tentativo strutturato di riconoscere e sostenere il lavoro di cura familiare. Rimane aperto il confronto per rafforzarne le tutele, ampliare l'accesso e garantire che le misure siano davvero adeguate alla complessità e all'estensione del fenomeno.

CHI È IL CAREGIVER?

Un caregiver (letteralmente "prestatore di cura") è una persona che assiste chi non è autosufficiente, malato, anziano o con disabilità, supportandolo nelle attività quotidiane e fornendo aiuto emotivo e organizzativo.

I caregiver si distinguono in due categorie: **informali, come familiari o amici che svolgono questo ruolo spesso a titolo volontario, e formali, cioè professionisti retribuiti.**

13





NO ALLA RIVOLTA SOCIALE

di Gian Lauro Rossi

Negli ultimi mesi, e con uno sguardo già proiettato al 2026, il clima sociale del Paese viene descritto da alcuni come sull'orlo del collasso.

Scioperi proclamati e annunciati, toni allarmistici, rappresentazioni di un'Italia allo sbando sembrano voler costruire l'immagine di una crisi irreversibile. Ma questa narrazione, se osservata con attenzione, appare meno legata alla tutela reale di lavoratori e pensionati e molto più riconducibile a una scelta politica precisa.

Il diritto allo sciopero non è in discussione. È una conquista fondamentale della democrazia. Tuttavia, quando lo sciopero smette di essere uno strumento di pressione per migliorare le condizioni materiali e diventa un mezzo sistematico di contrapposizione ideologica, allora il problema non è più sindacale, ma politico. In quel momento si rischia di alimentare un conflitto sociale permanente, artificioso, scollegato dalla complessità della realtà e funzionale solo alla costruzione di una "rivolta sociale" evocata più che reale.

La realtà oltre la propaganda

La rappresentazione di un Paese immobile e indifferente alle difficoltà sociali non regge a una verifica onesta dei fatti. Negli ultimi anni sono state adottate misure che incidono concretamente su pensioni, redditi e welfare. Si è riaperto un confronto con le parti sociali che segna una discontinuità rispetto a stagioni precedenti. Non a caso, organizzazioni come UIL e CISL hanno riconosciuto questi passi, scegliendo la via del dialogo e della concertazione invece di quella della piazza permanente. Tra gli elementi che spesso vengono ignorati vi sono segnali, ancora parziali ma reali, di recupero

previdenziale – condizione essenziale per garantire equità tra generazioni – e l'avvio di un confronto su sanità, assistenza e politiche sociali. Negare tutto questo significa costruire deliberatamente un racconto di emergenza che non aiuta a risolvere i problemi, ma li strumentalizza.

Riformare senza distruggere

In netto contrasto con una logica di conflitto permanente, l'ANAP Confartigianato indica una linea diversa e, a nostro avviso, più responsabile: riformare ciò che non funziona senza distruggere ciò che regge. Le proposte avanzate puntano a una reale equità intergenerazionale, al rafforzamento della sanità pubblica e dell'assistenza territoriale, a una fiscalità più equa per pensionati e lavoratori anziani, e al riconoscimento del ruolo sociale degli anziani come pilastro della coesione nazionale.

Sono obiettivi ambiziosi, che richiedono serietà, capacità negoziale e senso delle istituzioni. Non si raggiungono attraverso la spettacolarizzazione del conflitto, ma con un lavoro costante e credibile di rappresentanza.

Una "contro-rivolta" fondata sulla realtà

Alla vigilia di un anno delicato come il 2026, appare sempre più necessario promuovere una vera "contro-rivolta sociale": non una ribellione, ma un ritorno alla realtà dei fatti e alla loro complessità. Una risposta ferma a chi tenta di trascinare il Paese in una spirale di tensione ideologica, indebolendo la coesione sociale e mettendo a rischio la stabilità economica. L'Italia non ha bisogno di un sindacato trasformato in una forza di opposizione extraparlamentare. Ha bisogno di rappresentanze capaci di ottenere risultati concreti, senza dividere lavoratori, pensionati e cittadini, e senza alimentare un clima di caos organizzato che non produce diritti, ma incertezza.

Un appello ai pensionati e all'opinione pubblica

Ai pensionati va rivolto un appello chiaro: non lasciarsi trascinare in strategie di piazza prive di sbocchi concreti. La sicurezza economica e sociale non si difende con l'agitazione permanente, ma consolidando i risultati ottenuti, correggendo ciò che non funziona e costruendo riforme sostenibili su sanità, assistenza e fiscalità.

All'opinione pubblica chiediamo di distinguere tra chi lavora per rafforzare la coesione del Paese e chi utilizza il conflitto come strumento politico. Oggi la vera responsabilità civile consiste nel difendere l'interesse generale e nel respingere ogni tentativo di trascinare l'Italia in una stagione di tensioni inutili e dagli esiti imprevedibili.



del potere d'acquisto, il rafforzamento dei meccanismi di indicizzazione, l'attenzione alla sostenibilità del sistema

CIE AL POSTO DELLO SPID: L'IDENTITÀ DIGITALE GRATUITA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Come usare la Carta d'identità elettronica per accedere online ai servizi pubblici senza costi

di Redazione



CARTA
DI IDENTITÀ
ELETTRONICA

@Ministero dell'Interno via www.cartaidentita.interno.gov.it

La **Carta d'identità elettronica (CIE)** non è solo un documento di riconoscimento: può essere utilizzata anche come **identità digitale** per accedere ai servizi online della Pubblica amministrazione. In un momento in cui molti gestori dello **SPID** - compresa Poste Italiane - hanno introdotto canoni annuali, la CIE rappresenta una **valida alternativa gratuita**, già in possesso di milioni di cittadini. La CIE consente l'accesso ai principali portali pubblici - come **INPS, Agenzia delle Entrate, Fascicolo sanitario elettronico** - con le stesse garanzie di sicurezza dello SPID. La differenza principale sta nella gestione: mentre lo SPID è affidato a provider privati, la CIE è rilasciata e gestita direttamente dallo Stato, tramite il Ministero dell'Interno, senza abbonamenti né rinnovi per l'uso digitale. Per utilizzare la CIE online servono pochi requisiti: una **Carta d'identità elettronica valida**, i **codici PIN e PUK** (consegnati in parte dal Comune al momento della richiesta e in parte per posta) e un dispositivo compatibile. Da smartphone è necessario un telefono con **tecnologia NFC** e l'app ufficiale **CIE ID**; da computer

serve invece un **lettore di smart card contactless** e il software ministeriale. Non è prevista una vera e propria "attivazione" preventiva: la CIE è pronta all'uso non appena si dispone del PIN completo. Il primo accesso a un servizio pubblico coincide di fatto con l'attivazione dell'identità digitale. L'accesso da **smartphone** è il più semplice e immediato. Dopo aver selezionato "Entra con CIE" sul sito del servizio, l'utente viene guidato dall'app CIE ID: inserisce il PIN e avvicina la carta al telefono per la lettura del chip. Per i servizi più sensibili è richiesta anche la registrazione della carta sul dispositivo, un'operazione da fare una sola volta. Dal **computer**, la procedura richiede qualche passaggio tecnico in più, ma resta comunque accessibile. In alternativa, è possibile autorizzare l'accesso al PC direttamente dallo smartphone, inquadrando il QR code che compare sullo schermo. La CIE prevede diversi **livelli di sicurezza**, applicati automaticamente in base al servizio richiesto. All'utente non è chiesto di scegliere nulla: basta avere con sé la carta e conoscere il PIN.

IN CASO DI PROBLEMI

Per ovviare a problemi come PIN dimenticato, carta bloccata o smarrita - sono previste procedure di recupero e sostituzione.

La CIE si conferma così uno strumento completo, sicuro e gratuito per gestire l'identità digitale senza dipendere da servizi a pagamento.

Maggiori informazioni sulla pagina "Assistenza" del sito del Ministero degli Interni.

15



Per maggiori dettagli consultare il sito: www.cartaidentita.interno.gov.it

CRESCERE E EDUCARE NELL'ERA DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

ANAP al Convegno nella Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2025

di Bernardetta Cannas

IL 20 NOVEMBRE

L'Anap ha preso parte all'evento, che si è tenuto a Roma presso la Sala "Conference Center" del Palazzo dell'INAIL, in qualità di membro dell'Osservatorio Nazionale della Famiglia.

In occasione della Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2025, il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, ha promosso il seminario dal titolo "Crescere ed educare nell'era dell'Intelligenza Artificiale", un appuntamento dedicato all'approfondimento del rapporto tra tecnologie emergenti e tutela dei diritti dei più giovani. Il rapido sviluppo dell'intelligenza artificiale e la sua crescente presenza nelle attività quotidiane di bambini e adolescenti impongono una riflessione condivisa. L'evento nasce con l'obiettivo di offrire uno spazio di confronto su opportunità, rischi e responsabilità che accompagnano l'uso delle nuove tecnologie in età evolutiva.

Da un lato, l'IA rappresenta un potente strumento per l'apprendimento, l'inclusione e l'accesso alle informazioni; dall'altro, solleva interrogativi fondamentali sulla protezione dei dati personali, sulla qualità delle relazioni educative e sul potenziale impatto di un uso inconsapevole o improprio di tali strumenti. Il seminario mira a costruire una visione equilibrata, capace di conciliare innovazione e tutela dei diritti dell'infanzia.

L'apertura dei lavori, così come la moderazione degli interventi, sono state affidate al dott. Gianfranco Costanzo, Capo del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, che ha portato i saluti istituzionali dell'On. Eugenia Roccella, Ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.

Il secondo intervento istituzionale ha visto





protagonista l'On. Michela Vittoria Brambilla, Presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, che ha offerto una cornice politica e programmatica delle sfide educative poste dall'innovazione tecnologica, con particolare attenzione ai diritti dei minori e alla necessità di un approccio integrato tra famiglie, scuola e istituzioni.

A seguito dei saluti e degli interventi istituzionali si è dato avvio ad una tavola rotonda animata da tre autorevoli voci del panorama scientifico e sociale italiano:

- Stefano Moriggi, esperto di epistemologia e tecnologie dell'apprendimento dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- Giuseppina Rita Jose Mangione, dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), che ha presentato il punto di vista della ricerca pedagogica e dell'innovazione scolastica;
- Carlo Di Noto, in rappresentanza dell'Associazione Meter, impegnata nella tutela

dei minori online e nella prevenzione degli abusi.

I tre relatori hanno disegnato, con i loro interventi, un'analisi multidisciplinare dell'impatto dell'intelligenza artificiale sui processi di crescita, sulle esperienze digitali dei minori e sulle responsabilità educative di adulti e istituzioni.

La Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza rappresenta da sempre un momento per riaffermare l'impegno del Paese nella tutela dei diritti dei più giovani. Nell'edizione 2025, l'attenzione verso le sfide dell'era digitale ribadisce la necessità di una cultura della responsabilità, dell'educazione critica e della protezione.

In quest'ottica, il seminario "Crescere ed educare nell'era dell'Intelligenza Artificiale" ha rappresentato un'occasione concreta per promuovere consapevolezza, conoscenza, dialogo e strumenti utili a garantire che lo sviluppo tecnologico proceda insieme alla salvaguardia dei diritti dei bambini e degli adolescenti.



CENSIS: L'ITALIA DEGLI IMMORTALI

Il 59° Rapporto dell'istituto di ricerca parla di anziani che vivono come "eterni adulti", mossi dal desiderio di mantenersi in salute e autonomi

di Anna Grazia Greco

SECONDO IL CENSIS

Il 59° Rapporto del Censis, pubblicato lo scorso dicembre, racconta come l'Italia sia un Paese che continua a invecchiare sempre più rapidamente. Le persone dai 65 anni in su sono il 24,7% della popolazione complessiva (14,6 milioni di persone), contro il 18,1% del 2000 (10,3 milioni) e il 9,3% del 1960 (4,6 milioni). L'aspettativa di vita alla nascita è arrivata a 85,5 anni per le donne e a 81,4 per gli uomini, con un aumento di circa 5 mesi solo nell'ultimo anno. E i centenari, meno di 600 nel 1960, diventati 4.765 nel 2000, oggi sono 23.548. Le proiezioni demografiche prevedono un aumento di quasi 4,5 milioni di over 64enni di qui al 2045, che raggiungeranno così i 19 milioni (il 34,1% della popolazione).



Gli eterni adulti

Un fattore che accomuna la nuova generazione di anziani è il desiderio di prolungare l'esistenza, rifuggendo dalle malattie.

C'è infatti una sempre crescente "domanda di cura", che però va a evidenziare maggiormente le carenze del sistema di welfare, oltre che ad aumentare la spesa sanitaria privata. Questi temi sono cruciali per gli anziani e influenzano le loro aspettative verso la politica. Il 78,5% degli italiani teme che, se si trovasse in condizione di non autosufficienza, non potrebbe contare su servizi sanitari e assistenziali adeguati. Lo stesso vale per i rischi ambientali: il 72,3% crede che, in caso di eventi atmosferici estremi o catastrofi naturali, gli aiuti finanziari dello Stato sarebbero insufficienti. Di conseguenza, riferisce il Rapporto Censis, il 54,7% si dichiara disposto a destinare fino a 70 euro al mese per tutelarsi dal rischio di non autosufficienza, dai danni legati al cambiamento climatico o da altri eventi avversi.

Tale disponibilità, però, non si traduce in

comportamenti concreti come un piano finanziario o assicurativo.

La tendenza a vivere come eterni adulti è testimoniata anche da un altro dato interessante: oltre il 52% degli sposi e delle spose sono over 50 e con alle spalle un divorzio.

Anziani come una risorsa

Dal Rapporto Censis emerge come il 43,2% dei pensionati garantisce regolarmente aiuti economici a figli, nipoti o parenti. Il 61,8% ha versato (o ha intenzione di farlo in futuro) un contributo economico a figli o nipoti per sostenere spese importanti, come l'anticipo per l'acquisto della casa. Resta comunque il fatto che gli anziani italiani sono oculati nella gestione delle risorse: il 94,2% è cauto nelle spese e tende a risparmiare per affrontare eventuali malattie o condizioni di non autosufficienza; l'89,7% si dichiara attento nella gestione dei propri risparmi a causa della persistente incertezza economica; l'82,2% esercita



un controllo accurato e costante del bilancio familiare, monitorando le entrate e le uscite. Si registra inoltre la disponibilità di molti anziani a restare attivi anche dopo il pensionamento: il 72,6% degli attuali pensionati vorrebbe poter continuare a lavorare, ma senza penalizzazioni fiscali.

Il problema dell'astensionismo elettorale

L'invecchiamento della popolazione italiana è un fattore strettamente collegato al tema dell'astensionismo elettorale, uno dei fenomeni chiave che caratterizzano l'Italia contemporanea.

C'è una profonda frattura tra cittadini e politica, che ha diverse motivazioni come la disaffezione e il disinteresse, oltre che l'accresciuta mobilità. Ma un altro dato da considerare è proprio quello demografico, per cui una percentuale di elettori è proprio impossibilitata a votare per ragioni di salute.



SERVIZIO SANITARIO SOTTO PRESSIONE: BISOGNI IN CRESCITA, RISORSE INSUFFICIENTI

Il Rapporto OASI 2025 fotografa le fragilità del SSN e rilancia la necessità di una riforma strutturale

di Redazione



20

I bisogni sanitari dei cittadini italiani crescono più rapidamente delle risorse messe a disposizione dallo Stato.

È la principale evidenza che emerge dal **Rapporto OASI 2025**, presentato dal **CeRGAS della SDA Bocconi**, che analizza lo stato di salute e la sostenibilità futura del Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Alla base di questa dinamica ci sono profondi cambiamenti demografici: il calo delle nascite (-26% rispetto al 2014), l'aumento della popolazione anziana - con oltre 3 milioni di over 65 in più negli ultimi vent'anni e una speranza di vita salita a 83,4 anni - e la prevista riduzione della forza lavoro di quasi un terzo entro il 2050. Un quadro che avrà ricadute dirette sia sul gettito fiscale sia sulla disponibilità di personale sanitario.

Il Rapporto individua **quattro criticità principali**. Le prescrizioni superano ormai la capacità del sistema di erogare le prestazioni; la non autosufficienza cresce più velocemente dei servizi di supporto;

persistono forti disuguaglianze territoriali; l'utilizzo delle cure è disomogeneo e spesso ingiustificato, anche all'interno delle stesse Regioni. Secondo gli autori, la risposta non può limitarsi all'aumento del finanziamento pubblico o alla sola lotta agli sprechi. Serve piuttosto una **ridefinizione delle priorità**, con un ruolo più attivo del management pubblico, chiamato non solo ad amministrare ma anche a guidare scelte complesse, assumendosi la responsabilità di cambiamenti necessari. Il responsabile scientifico del Rapporto, **Francesco Longo**, sottolinea la necessità di una profonda riallocazione delle risorse: meno piccoli ospedali, spesso costosi e poco sicuri, maggiore concentrazione dei reparti e più efficienza nei grandi presidi.

Al tempo stesso, occorre tutelare prioritariamente i bisogni più intensi e complessi, definendo con chiarezza quali servizi garantire e come accompagnare chi non rientra nelle priorità.

IL PUNTO DI VISTA DI ANAP

Anche secondo l'ANAP, la revisione del Servizio Sanitario Nazionale è ormai inevitabile. I principi fondamentali - universalità, equità e solidarietà - restano intoccabili, ma vanno adattati a una realtà profondamente cambiata. Serve una riforma complessiva che affronti il nodo delle risorse, dell'organizzazione territoriale e delle responsabilità condivise, a partire dal ritardo nell'attuazione delle Case di Comunità, ancora lontane dagli obiettivi del PNRR.

Da qui l'auspicio di un confronto ampio e strutturato, una sorta di "Stati Generali della Sanità", per garantire la sostenibilità del sistema e la tutela dei cittadini più fragili.



PENSIONI INPS DI GENNAIO, ACCREDITO IL 5: CRESCE LA PROTESTA

L'ANAP chiede la modifica della norma sui "giorni bancabili" per evitare ritardi che penalizzano i pensionati con redditi bassi

di Mario Alfonsi



I giornali hanno dedicato ampio spazio, nei primi giorni di gennaio, al "malumore" dei pensionati per l'accredito in banca delle pensioni che è avvenuto con ben cinque giorni di "ritardo" rispetto alla norma. Le lamentele si sono concentrate soprattutto sul fatto che, dopo le spese delle festività, alcuni giorni senza disponibilità possono pesare su bollette, affitti e spese mediche.

Ma vediamo perché si è verificato questo "ritardo". La pensione INPS di gennaio è stata accreditata il giorno 5 per coloro che riscuotono in banca in base ad una specifica eccezione normativa per il mese di gennaio e per la definizione di "giorno bancabile".

In particolare, la norma che ha armonizzato le date di pagamento delle pensioni INPS è l'articolo 6 del decreto-legge 21 maggio 2015, n. 65, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2015, n. 109. Questa normativa stabilisce che, a partire dalla mensilità di giugno 2015, il pagamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali dell'INPS, avvenga il primo giorno di ciascun mese o il giorno successivo se questo è festivo o non bancabile.

L'eccezione del secondo giorno bancabile si applica specificamente per il solo mese di gennaio di ogni anno.

Questa eccezione è stata introdotta per ragioni organizzative legate alla chiusura delle festività di inizio anno, garantendo che le operazioni bancarie possano svolgersi regolarmente.

La dizione di giorno "bancabile" spiega, tra l'altro, l'eventuale differenza tra data di accredito in Posta o in Banca: alle Poste, infatti, il sabato è un giorno lavorativo.

Se gennaio è un mese "eccezionale" per quanto concerne la data di pagamento delle pensioni in banca, vi è da dire che quest'anno anche a maggio ed agosto i pensionati dovranno tirare la cinghia ed attendere, rispettivamente, i 4 e il 3 del mese per riscuotere la pensione.

Tenuto conto che i tempi sono profondamente cambiati, che oggi la informatizzazione ha raggiunto livelli eccezionali anche e soprattutto nel mondo bancario, tant'è che il rapporto tra clienti e sportellisti si è fortemente ridotto e i bonifici possono essere addirittura "istantanei", non vi è ragione alcuna che si parli ancora di giorni "bancabili" o meno.

LA RICHIESTA AL GOVERNO

Per questi motivi ANAP ha chiesto al Governo di porre mano all'attuale normativa stabilendo che la data di pagamento delle pensioni avvenga, quanto meno, in ogni caso, il primo giorno "non festivo", venendo così incontro alle esigenze dei pensionati con redditi bassi. Non dimenticando, a questo riguardo, che, secondo i più recenti dati Istat, in Italia vi sono oltre due milioni di famiglie in condizioni di povertà assoluta e due milioni di famiglie in condizioni di povertà relativa. E tra queste famiglie quelle di pensionati o con pensionati non sono certamente poche.

21



PIANO NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE 2025-2030: PUNTO DI SVOLTA PER IL SSN E ANZIANI

Con il nuovo Piano Nazionale maggiore attenzione anche alle problematiche degli anziani

di Mari Alfonsi

**SALUTE MENTALE,
DISABILITÀ E RIFORMA
DELL'INVALIDITÀ**

Il Piano 2025-2030 si intreccia con la Riforma della Disabilità (Dlgs 62/2024), che entrerà pienamente in vigore su tutto il territorio nel 2027 (dopo la sperimentazione 2025-2026).

- Il **"Progetto di Vita"**: Il disturbo mentale grave viene ora inquadrato all'interno del nuovo concetto di disabilità. Non si riceverà più solo una pensione, ma si avrà diritto a un **"Progetto di vita individuale e personalizzato"** che integri salute, lavoro e inclusione sociale.
- **Semplificazione INPS**: Grazie al nuovo sistema di valutazione di base, le persone con disturbi psichici cronici beneficeranno della fine delle visite di rivedibilità per patologie stabilizzate, riducendo lo stress burocratico.



Il 29 dicembre scorso è stato finalmente approvato il Piano Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) 2025-2030 da parte della Conferenza Unificata. Il Piano segna un punto di svolta fondamentale per il sistema sanitario italiano. Non si tratta solo di un aggiornamento tecnico, ma di una vera riforma strutturale che punta a integrare il benessere psichico in ogni fase della vita, dalla prevenzione precoce alla gestione della cronicità.

"L'intesa raggiunta è una buona notizia per i cittadini e per il servizio sanitario nazionale. Dopo oltre 10 anni abbiamo aggiornato un documento strategico che, grazie alle risorse stanziare nella finanziaria 2026, segnerà concretamente un cambio di passo. La salute mentale torna al centro dell'agenda politica". È quanto ha dichiarato, in proposito, il Ministro della salute Orazio Schillaci. Ma ecco un'analisi dettagliata delle novità, dei finanziamenti e delle integrazioni legislative previste.

Il nuovo Piano abbandona la visione puramente "clinica" (basata solo sulla cura della patologia) per abbracciare un approccio "unificato" (basato non solo sulla patologia ma anche sulla condizione psicologica e sociale) e "multidisciplinare".

- Dalla cura alla **"Salutogenesi"**: la novità principale è l'attenzione alla promozione del benessere prima che insorga il disturbo. Il 30% dei fondi stanziati deve essere destinato obbligatoriamente alla prevenzione.
- **Accessibilità e Prossimità**: Il baricentro si sposta dagli ospedali al territorio. Viene istituzionalizzata la figura dello Psicologo di Base all'interno dei distretti e delle Case di Comunità, per ridurre il ricorso improprio ai Pronto Soccorso.
- **Continuità di cura**: il Piano affronta il "buco nero" della transizione tra i servizi per l'infanzia (Neuropsichiatria Infantile) e quelli per gli adulti, garantendo percorsi fluidi per i giovani pazienti.

Il Piano 2025-2030 si intreccia con la **Riforma della Disabilità (Dlgs 62/2024)**, che entrerà pienamente in vigore su tutto il territorio nel 2027 (dopo la sperimentazione 2025-2026).

- Il **“Progetto di Vita”**: Il disturbo mentale grave viene ora inquadrato all’interno del nuovo concetto di disabilità. Non si riceverà più solo una pensione, ma si avrà diritto a un “Progetto di vita individuale e personalizzato” che integri salute, lavoro e inclusione sociale.
- **Semplificazione INPS**: Grazie al nuovo sistema di valutazione di base, le persone con disturbi psichici cronici beneficeranno della **fine delle visite di rivedibilità** per patologie stabilizzate, riducendo lo stress burocratico.

Il Piano 2025-2030 dedica una sezione cruciale alla salute mentale nell’invecchiamento, integrandosi con i nuovi fondi della Legge di Bilancio 2026.

- **Stanzamenti per l’Alzheimer**: La manovra 2026 ha previsto **100 milioni** di euro specifici per l’Alzheimer e le demenze senili. Questi fondi servono a finanziare la diagnosi precoce e a sostenere le rette nelle RSA, sollevando le famiglie da costi spesso insostenibili.
- **Contro l’isolamento Sociale**: Il Piano riconosce la solitudine come uno dei principali fattori di rischio per il declino cognitivo. Vengono promossi programmi di “allenamento cognitivo” e reti di vicinato per monitorare gli anziani soli.
- **Integrazione Geriatria-Psichiatria**: Si punta a superare la frammentazione: l’anziano con Alzheimer non è solo un paziente neurologico, ma una persona che necessita di supporto psicologico per la gestione di ansia, depressione e disturbi del comportamento legati alla malattia.

In conclusione, il Piano 2025-2030, supportato dai fondi della Legge di Bilancio 2026, rappresenta un passo fondamentale per portare la salute mentale fuori dai reparti ospedalieri e dentro la vita quotidiana dei cittadini. La sfida principale resterà l’attuazione regionale, per evitare che i diritti dei pazienti dipendano ancora non siano uniformemente tutelati su tutto il territorio nazionale.



La Legge di Bilancio 2026 ha dato concretezza al Piano con stanziamenti specifici. In particolare:

ANNO	FONDI PER IL PANSM	DESTINAZIONE PRINCIPALE
2026	80 milioni €	30% in Prevenzione, potenziamento screening
2027	85 milioni €	Implementazione servizi territoriali
2028	90 milioni €	Consolidamento reti di assistenza
Dal 2029	30 milioni € (strutturali)	Assunzioni a tempo indeterminato di psicologi, infermieri e medici

Sebbene i fondi per le assunzioni a tempo indeterminato siano spostati al 2029, la manovra 2026 permette alle Regioni di derogare ai tetti di spesa per il personale per rispondere alle urgenze dei Dipartimenti di Salute Mentale.

PIÙ SICURI INSIEME 2026: AL VIA LA SESTA EDIZIONE

ANAP, Ministero dell'Interno e Forze di Polizia uniti per prevenire truffe e proteggere gli anziani

di Redazione



24

È stata presentata lo scorso 5 dicembre a Roma, nella sede di Confartigianato, la sesta edizione di "Più Sicuri Insieme", la campagna nazionale promossa da ANAP-Confartigianato Persone in collaborazione con il Ministero dell'Interno e le Forze di Polizia, con l'obiettivo di prevenire truffe, raggiri e furti ai danni degli anziani e rafforzare la cultura della sicurezza partecipata.

L'iniziativa è realizzata insieme al Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza. Alla presentazione hanno preso parte il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il Presidente di ANAP-Confartigianato Persone Guido Celaschi, il Presidente di Confartigianato Marco Granelli e numerosi rappresentanti istituzionali. I lavori sono stati moderati dal Segretario Nazionale ANAP, Fabio Menicacci.

Anche questa sesta edizione conferma la missione che da oltre dieci anni caratterizza la campagna: informare e sensibiliz-

zare anziani e famiglie sui principali rischi legati alle truffe, fornendo strumenti pratici e immediati per riconoscere le situazioni sospette e difendersi. Il fulcro dell'iniziativa resta la distribuzione capillare, su tutto il territorio nazionale, di vademecum e materiali informativi realizzati con il contributo diretto delle Forze di Polizia. Nel suo intervento di apertura, il Presidente di Confartigianato Marco Granelli ha sottolineato il valore sociale dell'iniziativa: «"Più Sicuri Insieme" dimostra l'impegno di Confartigianato non solo come attore economico, ma come soggetto sociale. Artigiani e piccoli imprenditori sono una rete di prossimità, di solidarietà, vere e proprie sentinelle del territorio che contribuiscono quotidianamente alla diffusione della legalità e del rispetto delle regole».

Il Presidente di ANAP Guido Celaschi ha richiamato l'attenzione sul contesto demografico e sociale del Paese: «In Italia gli over 65 sono circa 14,5 milioni, pari al 24,7 per cento della popolazione.

SICUREZZA IN CASA

Chi ha cattive intenzioni può suonare al tuo campanello fingendosi un funzionario pubblico, un dipendente dell'INPS o un postino.

...E FUORI CASA

Fuori dalle mura domestiche, le truffe ai danni degli anziani possono avvenire in diversi luoghi. I malintenzionati sfruttano la confusione dei posti affollati, come i mezzi pubblici, i mercati e i luoghi di ritrovo in generale, inclusi cinema, chiese o feste di paese.

Il Vademecum è scaricabile dal sito: www.anap.it/campagne-nazionali/piu-sicuri-insieme/





Marco Granelli
Presidente Nazionale Confartigianato



Le truffe agli anziani cambiano forma con l'evoluzione tecnologica, ma colpiscono sempre le stesse fragilità: solitudine, isolamento, carenza di informazioni. ANAP di Confartigianato è da sempre un presidio sociale nelle comunità, con una presenza quotidiana che ascolta, orienta e protegge. Insieme al Ministero dell'Interno e alle Forze dell'Ordine abbiamo costruito un percorso stabile di sicurezza condivisa».

Nel suo intervento, il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha evidenziato l'importanza della vicinanza alle persone anziane: «La sicurezza non è solo contrasto ai reati, ma anche attività di prossimità. Viviamo in un Paese sempre più anziano, dove spesso gli over 65 restano soli a causa dei cambiamenti demografici. I dati mostrano che le truffe agli anziani sono in aumento: per questo, accanto all'azione delle Forze di Polizia, è fondamentale l'informazione.

La collaborazione tra istituzioni, associazioni e terzo settore è decisiva. Gli anziani non devono essere esclusi dalla trasformazione digitale: sono la memoria del nostro Paese e rappresentano un pilastro fondamentale del welfare familiare.

Sicurezza significa anche relazioni e inclu-

sione, per evitare che si sentano soli».

In chiusura, il Segretario Nazionale ANAP Fabio Menicacci ha ripercorso i risultati raggiunti dalla campagna nel corso degli anni: «La prima edizione di "Più Sicuri Insieme" risale al 14 maggio 2014.

Da allora abbiamo distribuito oltre 5 milioni di opuscoli e depliant, raggiunto più di 500 mila cittadini ogni anno, organizzato circa 600 convegni e allestito 100 gazebo l'anno nelle principali piazze italiane. Durante il periodo Covid abbiamo attivato numeri verdi di supporto psicologico e "sos truffe", diffuso vademecum online in più lingue e realizzato video informativi. Oggi la campagna è diventata un modello anche a livello internazionale».

Menicacci ha inoltre annunciato che i materiali dell'ultima edizione sono stati tradotti in quattro lingue e diffusi non solo in Italia, ma anche a Bruxelles, Parigi e Cuba. Oltre al tradizionale vademecum, ANAP ha realizzato anche un calendario informativo.

Tutti i materiali saranno distribuiti nel corso delle iniziative locali organizzate dall'Associazione, in collaborazione con le Forze di Polizia, confermando "Più Sicuri Insieme" come un punto di riferimento nella tutela degli anziani.



NUMERO UNICO
PER TUTTE
LE EMERGENZE:

Emergenza

(112)



PENSIONI SOTTO LA LENTE: UN SISTEMA CHE REGGE, MA CON UN EQUILIBRIO SEMPRE PIÙ FRAGILE

Cosa racconta il XIII Rapporto di Itinerari Previdenziali sul sistema italiano

di Redazione



26

Il XIII Rapporto sul bilancio del sistema previdenziale italiano, realizzato dal Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali, restituisce un'immagine articolata del quadro pensionistico nazionale. La spesa continua a crescere, ma senza segnali di deriva incontrollata; ciò che appare invece sempre più sotto pressione è il

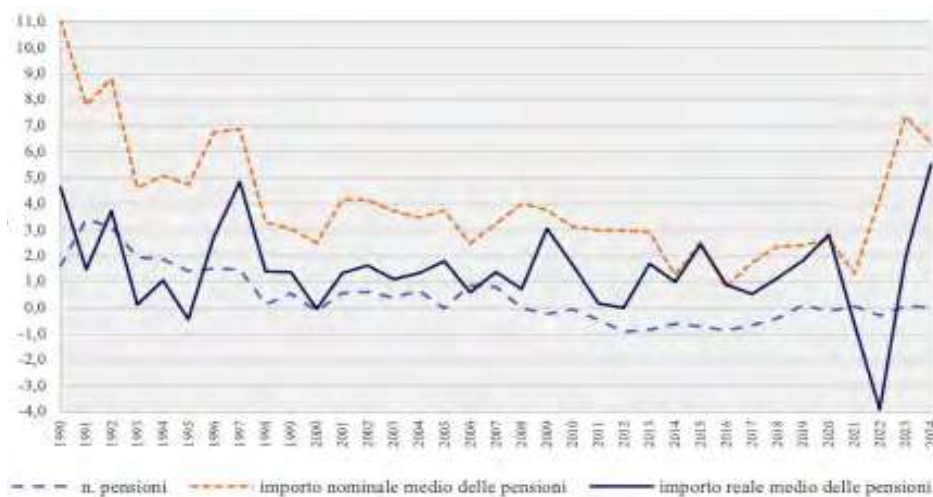
potere d'acquisto delle pensioni, eroso dall'inflazione e solo parzialmente compensato dai meccanismi di rivalutazione. Nel 2024 il sistema tiene soprattutto grazie alla buona performance dell'occupazione e alla conseguente solidità delle entrate contributive. Si tratta però di una stabilità fragile, fortemente condizionata

Nel 2024 la spesa per pensioni delle gestioni previdenziali ha raggiunto i 286,1 miliardi di euro.

Un valore elevato che spesso alimenta il dibattito pubblico, ma che - sottolinea il Rapporto - va interpretato correttamente.

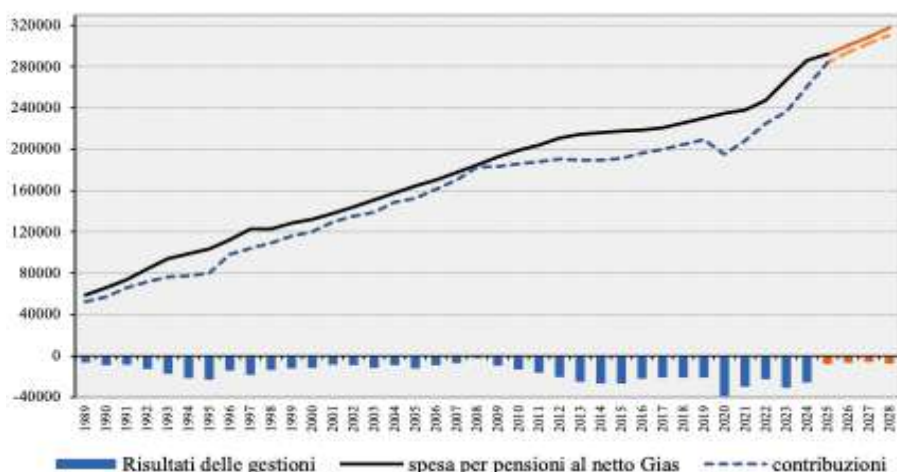
All'interno di questa cifra convivono infatti componenti di natura diversa. Da un lato le prestazioni previdenziali vere e proprie, finanziate dai contributi versati dai lavoratori; dall'altro le prestazioni assistenziali, che hanno finalità di sostegno sociale e sono coperte dalla fiscalità generale.

Separando queste due voci, la spesa pensionistica "pura" scende a 258 miliardi di euro, pari a circa l'11,8 per cento del PIL. Una distinzione fondamentale per valutare in modo corretto il peso reale delle pensioni sul bilancio pubblico.



Tassi annui di variazione del numero e dell'importo nominale e reale delle pensioni.





Andamento delle gestioni previdenziali

dall'invecchiamento della popolazione e da una crescita economica che fatica a consolidarsi. Il Rapporto offre quindi una chiave di lettura utile non solo per valutare la sostenibilità finanziaria del sistema, ma anche per comprendere le ricadute concrete sulle condizioni di vita di milioni di pensionati.

Un primo dato centrale riguarda la spesa pensionistica complessiva. Sul fronte delle entrate, il Rapporto registra nel 2024 contributi per 260,6 miliardi di euro. Il saldo tra contributi incassati e prestazioni erogate resta negativo, ma su livelli in linea con quelli osservati negli ultimi anni. La dinamica di fondo è ormai strutturale: la spesa pensionistica segue un andamento relativamente stabile, legato alle regole di accesso e alla struttura demografica, mentre le entrate contributive risentono molto di più dell'andamento dell'economia e dell'occupazione. Le fasi di maggiore difficoltà del sistema, evidenzia il Rapporto, non derivano tanto da aumenti improvvisi delle pensioni, quanto piuttosto dai rallentamenti economici che riducono la base contributiva.

Per i pensionati, però, la questione più tangibile resta quella del potere d'acquisto. Il Rapporto dedica ampio spazio al funzionamento dell'indicizzazione degli assegni, ricordando che la rivalutazione avviene sulla base dell'inflazione dell'anno precedente e che l'adeguamento degli importi avviene con un inevitabile ritardo. Inoltre, per le pensioni superiori a quattro volte il trattamento minimo, l'indicizzazione è

solo parziale. Negli anni recenti, caratterizzati da una forte crescita dei prezzi, questo meccanismo non ha consentito un recupero pieno dell'inflazione, determinando una perdita progressiva del valore reale delle pensioni. Un fenomeno che colpisce in particolare i trattamenti medi e medio-alti, spesso esclusi anche da misure straordinarie di sostegno.

Un altro elemento strutturale che attraversa l'intero Rapporto è l'invecchiamento della popolazione. Il numero complessivo delle pensioni risulta sostanzialmente stabile, ma cresce il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi. Questo squilibrio rende il sistema sempre più dipendente dalla capacità di generare nuova occupazione e sostenere la crescita economica. In un contesto demografico segnato dal calo delle nascite e dall'allungamento della vita media, la sostenibilità di lungo periodo appare legata soprattutto alle politiche per il lavoro e allo sviluppo.



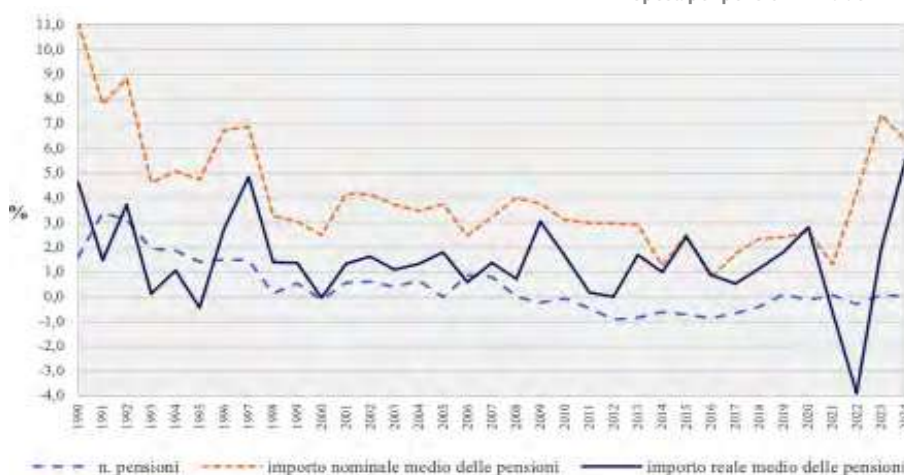
Nel complesso, il XIII Rapporto di Itinerari Previdenziali descrive un sistema che dal punto di vista finanziario non è fuori controllo, ma che vive una condizione di equilibrio delicato sul piano sociale. La spesa cresce in modo contenuto, le entrate tengono finché l'economia regge, ma l'inflazione continua a incidere in maniera significativa sulla qualità della vita dei pensionati. Comprendere queste dinamiche è essenziale per affrontare con maggiore consapevolezza il dibattito sulle pensioni e sulle scelte che influenzeranno il futuro del sistema previdenziale italiano.

Fonte

XIII Rapporto Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano - Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

<https://www.itinerariprevidenziali.it/ricerca/tredicesimo-rapporto-bilancio-sistema-previdenziale/>

Spesa per pensioni in % del PIL



FESTA DELLA FAMIGLIA E DEI NONNI E NIPOTI 2026

dal 7 al 14 giugno 2026

VALTUR BAIA DEL GUSMAY BEACH RESORT

Peschici (FG)



.....
La quota di adesione prevista per ciascun partecipante è di:

- **€ 790 a persona in camera doppia** (ANAP/ANCoS/ConFartigianato e coniugi)
 - **€ 850 a persona in camera doppia** (non soci)
 - **€ 1.153 Camera Doppia Uso Singola** (soci anap/ancos)
 - **€ 1.200 Camera Doppia Uso Singola** (non soci)
-

**Per maggiori informazioni o prenotazioni rivolgersi alla propria Sede
Territoriale o contattare ArtQuick - Sig.ra Francesca Zambolo
tel. 011.55.260.63 - mail: nonnienipoti@artquick.it**

FESTA NAZIONALE DEI SOCI 2026

dal 13 al 23 settembre 2026

SIBARI GREEN RESORT

Cassano all'Ionio (CS)



.....
La quota di adesione prevista per ciascun partecipante è di:

- **€ 900 a persona in camera doppia** (ANAP/ANCoS/ConFartigianato e Familiari)
 - **€ 1.000 a persona in camera doppia** (non soci)
 - **€ 1.250 Camera Doppia Uso Singola** (soci anap/ancos)
 - **€ 1.350 Camera Doppia Uso Singola** (non soci)
-

**Per maggiori informazioni o prenotazioni rivolgersi alla propria Sede
Territoriale o contattare ArtQuick - Sig.ra Francesca Zambolo
tel. 011.55.260.63 - mail: festa.anap@artquick.it**

NONNI SEMPRE PIÙ CONNESSI, MA CRESCE IL RISCHIO DIPENDENZA

L'indagine "Nonni Digitali" di Di.Te. e ANAP Confartigianato fotografa opportunità e fragilità dell'uso dello smartphone nella terza età

di Redazione



30



Gli anziani sono sempre più digitali, ma la connessione continua rischia di trasformarsi in una nuova forma di dipendenza e di vulnerabilità. È quanto emerge dall'indagine "Nonni Digitali", realizzata dall'Associazione Nazionale Dipendenze Tecnologiche GAP e Cyberbulismo (Di.Te.) in collaborazione con ANAP Confartigianato, su un campione di 562 persone della terza età che è stata ripresa anche dal quotidiano nazionale Repubblica lo scorso 20 gennaio. I dati raccontano un cambiamento profondo nelle abitudini quotidiane: l'82,7% dei nonni utilizza lo smartphone ogni giorno e il 40,6% vi trascorre molte ore, segno di un dispositivo ormai centrale nella vita quotidiana. Un'evoluzione che ANAP osserva da tempo nei propri territori e che conferma quanto il digitale sia diventato, per molti anziani, uno strumento di relazione, informazione e organizzazione della vita quotidiana. Secondo Giuseppe Lavenia, presidente di Di.Te., quando l'uso diventa così intenso "lo smartphone non è più solo uno strumento, ma un regolatore emotivo, spesso utilizzato per colmare solitudine e vuoti relazionali".

Una condizione che ANAP intercetta quotidianamente attraverso il contatto diretto con i pensionati, evidenziando come accanto alle opportunità crescano anche fragilità psicologiche e sociali. Dalle testimonianze raccolte emerge un rapporto ambivalente con il digitale. Fausta Gandolfi, 73 anni, racconta di usare il telefono per fotografare documenti, navigare online e comunicare, riconoscendo però il rischio di "andare in fissa" con alcune attività.

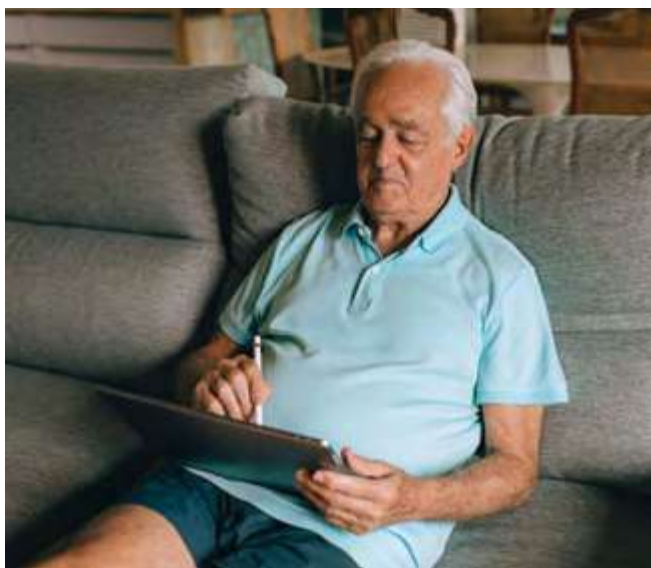
Un uso che rilassa nell'immediato, ma che può interferire con il sonno e il benessere generale. Un dato particolarmente significativo riguarda la reperibilità continua: il 38,8% degli intervistati si sente obbligato a rispondere subito a messaggi o chiamate, mentre il 34% prova disagio se dimentica il telefono a casa. È l'ingresso anche degli anziani nella logica dell'urgenza digitale, che può generare stress silenzioso e ansia. Un tema su cui ANAP richiama l'attenzione, sottolineando l'importanza di accompagnare gli anziani verso un uso più consapevole della tecnologia.

La ricerca mette in luce anche il tema della solitudine, che il digitale tende a compensare senza risolvere. Il 21,7% degli anziani afferma che lo smartphone li fa sentire meno soli, percentuale che cresce tra chi vive da solo. Per ANAP questo dato conferma un nodo sociale profondo: quando è la tecnologia a ridurre la solitudine, significa che mancano reti reali di prossimità e relazione. Il rischio di dipendenza digitale è reale. Il web, spiega Lavenia, può risultare più coinvolgente della televisione perché interattivo: notifiche, messaggi e like danno l'illusione di essere visti e considerati, un bisogno particolarmente forte nelle persone anziane che spesso si sentono marginalizzate. Meccanismi dopaminergici che possono spingere a un uso eccessivo e sostitutivo delle relazioni reali.

Per questo ANAP ribadisce la necessità di bilanciare vita online e offline, promuovendo occasioni di incontro, attività sociali, movimento e partecipazione. La tutela non passa dal controllo, ma dalla presenza, dall'ascolto e dall'interesse autentico. Favorire centri di aggregazione, volontariato e iniziative locali significa rafforzare quelle reti che riducono il rischio di isolamento e dipendenza.

Preoccupano anche i dati sulla sicurezza online: il 31,7% degli anziani dichiara di imbattersi spesso in fake news o tentativi di truffa, mentre quasi la metà ritiene di saper gestire adeguatamente la propria privacy. Una discrepanza che segnala una vulnerabilità ancora elevata. Su questo fronte ANAP è impegnata da anni in campagne di informazione e prevenzione contro le truffe, proprio per rafforzare la consapevolezza digitale degli anziani.

Lo smartphone è sempre più utilizzato anche come agenda digitale: il 44,7% lo usa per ricordare appuntamenti, impegni o terapie, delegando allo strumento funzioni cognitive di base. WhatsApp è l'app più diffusa, usata dal 77,2% del campione, ma la comunicazione digitale non sempre si traduce in dialogo reale, soprattutto in ambito familiare.



31



UN PONTE GENERAZIONALE

Il digitale può essere anche un ponte tra generazioni. Molti anziani imparano dai nipoti, condividono video, vocali e momenti di vita, restando connessi al mondo. "La tecnologia è una ricchezza enorme se usata bene – conclude Lavenia –: può ridurre le distanze, ma non deve sostituire le relazioni". Un messaggio che ANAP Confartigianato fa proprio: accompagnare gli anziani nel digitale significa proteggerli, valorizzarli e mantenerli al centro della comunità, affinché lo smartphone resti uno strumento di inclusione e non diventi una nuova forma di solitudine.

FARMACIA DEI SERVIZI, TUTTI I VANTAGGI

Non solo dispensazione dei farmaci, ma una serie di servizi sanitari aggiuntivi per ridurre la pressione su ospedali e medici di base

di Anna Grazia Greco



32

Il disegno di legge di Bilancio 2026 ha riconosciuto ufficialmente la "Farmacia dei Servizi" come una struttura erogante prestazioni sanitarie e socio-sanitarie.

Si tratta di una rivoluzione nell'assistenza sanitaria, trasformando le farmacie in centri di salute e benessere al servizio della comunità.

La Farmacia dei Servizi era stata istituita dai Decreti ministeriali del 16 dicembre 2010 e dell'8 luglio 2011 e ha segnato un cambiamento decisivo nell'approccio alla sanità territoriale, trasformando le farmacie in centri di assistenza integrata.

Le Farmacie, oltre alla distribuzione di farmaci, possono quindi offrire una vasta gamma di servizi e prestazioni professionali, diventando punti di riferimento per la salute della comunità.

I servizi aggiuntivi includono:

- Misurazione della pressione arteriosa, glicemia e colesterolo
- Esecuzione di esami diagnostici di base come ECG e spirometria
- Servizi di telemedicina per il monitoraggio a distanza
- Screening e prevenzione
- Somministrazione di vaccini
- Consulenze personalizzate su stili di vita sani e gestione delle malattie croniche
- Assistenza nella prenotazione di esami e visite specialistiche

La stabilizzazione prevista dal DDL Bilancio non è quindi solo un atto formale, ma il riconoscimento di una realtà che i cittadini hanno già imparato ad apprezzare. L'obiettivo futuro è quello di un efficientamento di questa rete, trasformando ogni

INFERMIERI: TRE NUOVE LAUREE E COMPETENZE PRESCRITTIVE

Il Ministero dell'Università e della Ricerca ha trasmesso il 31 dicembre scorso al Parlamento - per i pareri di rito - lo schema di decreto ministeriale recante modifiche al decreto dell'8 gennaio 2009, concernente la determinazione delle classi delle lauree magistrali delle professioni sanitarie. Tale schema introduce - per gli infermieri che hanno già una laurea triennale - dei nuovi percorsi specialistici biennali.

Si tratta di tre nuove figure di infermiere specializzato:

- **Infermiere di famiglia e comunità esperto nelle cure primarie da impiegare nelle Case e Ospedali di comunità finanziate dal Pnrr per curare soprattutto i malati cronici e fare prevenzione sul territorio o supportare le cure domiciliari.**
- **Infermiere specialistico nelle cure intensive e nell'emergenza da impiegare dove ci sono i pazienti più critici come i blocchi operatori, le terapie intensive o i pronto soccorso.**



- **Infermiere esperto nelle cure neonatali e pediatriche che potrà lavorare nei reparti o ambulatori sul territorio specializzati come anche negli ospedali pediatrici.**

- **L'obiettivo di fondo di queste nuove lauree è quello di far tornare attrattiva questa professione e convincere i giovani a scegliere di più questo percorso di formazione. In Italia (ma non solo) mancano 60 mila infermieri.**

- **Accanto alla riforma formativa, si potrebbero affiancare delle nuove competenze prescrittive, dando la possibilità agli infermieri con laurea magistrale specialistica di prescrivere presidi sanitari, ausili, dispositivi e trattamenti assistenziali direttamente collegati al processo di cura infermieristica (ad esempio dispositivi per l'incontinenza, materiali specifici per le medicazioni o le sacche per le stomie).**

farmacia in un hub di salute integrato, garantendo a tutti, indipendentemente dalla latitudine, il diritto a una cura di prossimità. Se da una parte la Farmacia dei servizi vuole sciogliere lo storico nodo del nostro sistema, ovvero quello della distanza tra il cittadino e i luoghi della cura, dall'altra punta alla deospedalizzazione della sanità, sfruttando la presenza capillare delle farmacie nel territorio.

Una grande fetta della popolazione, infatti, ha difficoltà ad accedere all'assistenza sanitaria di base, trascurando il suo stato di salute.

I vantaggi principali per i cittadini nel passaggio alla Farmacia dei servizi sono:

- Accesso rapido e diretto ai servizi di base, fondamentale soprattutto nelle zone più remote, dove i servizi medici possono essere distanti o difficilmente accessibili.
- Supporto ai pazienti cronici, che possono ricevere un monitoraggio costante.
- Screening e prevenzione, senza lunghi tempi d'attesa, consentendo diagnosi tempestive e l'invio rapido al medico di riferimento.
- Telemedicina, che consente di offrire consulenze a distanza con medici specialisti, soprattutto per chi ha difficoltà a muoversi.
- A questo si aggiunge anche l'opportunità di alleggerire l'operato delle strutture sanitarie, riducendo la necessità di rivolgersi a ospedali o medici di base, che possono così concentrarsi sui casi più complessi.



STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Via I. Garbini, 29/G, Viterbo,
secondo piano, int. 6
Tel. 0761.220585

LO STUDIO SI OCCUPA DI:

Disturbi d'Ansia;
Depressione; Disturbi dell'Età
Evolutiva; Terapia di Coppia;
Gruppi per la Gestione delle
Emozioni e Comunicazione
Efficace; Sostegno alle
genitorialità; Parent Training
e Teacher Training.

GLI SPECIALISTI:

Dott.ssa Elena Del Sordo,
Psicologa e Specializzanda
in Terapia Cognitivo-
Comportamentale

34



Dott.ssa Giuliana Taddei,
Psicologa-Psicoterapeuta
Cognitivo-Comportamentale



L'ARTE DI VINCERE SENZA COMBATTERE

Assertività: oggi ne sentiamo parlare spesso, ma cos'è l'assertività e come può aiutarci a migliorare la nostra comunicazione?



L'assertività è da intendersi come la capacità di far valere i propri diritti, rispettando quelli degli altri, attraverso una comunicazione chiara, diretta e, al tempo stesso, coerente e completa sul piano verbale e non verbale (Sanavio e Sanavio, 2023).

L'assertività, dunque, è la capacità individuale di riconoscere le proprie esigenze, le proprie emozioni e di esprimerle con efficacia in un determinato contesto, di esprimere disaccordo, portare avanti le proprie opinioni, rispettando quelle degli altri. Parliamo di uno stile comunicativo, intendendo con esso, il modo in cui ci relazioniamo e comunichiamo con gli altri. In linea generale, possiamo parlare di tre stili comunicativi: Passività - Assertività - Aggressività. Nello specifico, lo stile passivo si manifesta quando si antepongono i bisogni degli altri ai propri, il soggetto subisce le situazioni senza reagire, assumendosi spesso la responsabilità anche di eventi che non lo riguardano in prima persona, una tendenza generale alla svalutazione insieme ad una bassa stima di sé stessi. Lo stile aggressivo, al contrario, è caratterizzato dalla concentrazione sull'espressione di sé, dei propri bisogni, con atteggiamenti autoritari, senza tenere in considerazione il punto di vista dell'altro. La persona che presenta uno stile aggressivo non ascolta, assume un atteggiamento giudicante e critico nei confronti dell'altro.

Questi due stili si trovano agli estremi di un continuum e a livello comportamentale queste modalità risultano disfunzionali. Lo stile assertivo si colloca nel mezzo di questo continuum, in quanto corrisponde ad un equilibrio tra i propri e altrui bisogni, ed è considerata una modalità comunicativa efficace e funzionale (Anchisi, Gambotto Dessy, 1989).

L'assertività è una competenza che può essere migliorata e allenata con la pratica. Ma come si fa a sviluppare uno stile assertivo?

Lo stile assertivo è caratterizzato dall'integrazione di diverse componenti, tra cui una immagine positiva di sé, la libertà espressiva, la gestione delle richieste, la gestione del conflitto e il contatto con gli altri. Avere un'immagine di sé positiva è importante perché ci permette di comunicare i propri bisogni senza paure e senza riserve, senza essere imbrigliati da sentimenti di inferiorità o da un senso di inadeguatezza, riuscendo così a relazionarsi con gli altri in modo efficace e positivo.

Elemento fondamentale del concetto di assertività è la comunicazione non verbale: noi non comunichiamo solo tramite le parole ma anche e soprattutto tramite il nostro corpo.

Secondo uno studio del 1972 di Mehrabian ("Non verbal Communication") è stato mostrato che la comunicazione viene influenzata dal 55% dai movimenti del corpo (gesti, postura, espressioni facciali) per il 38% dall'aspetto vocale (tono, ritmo e volume della voce) e per il 7% dalle parole. Per raggiungere uno stile comunicativo assertivo è importante che ci sia integrazione e corrispondenza tra ciò che esprimiamo con le parole e ciò che esprimiamo con il corpo e con la voce. Quando si parla, i pensieri, i sentimenti e il corpo devono essere in armonia. Solitamente riusciamo con maggiore facilità ad esprimere sentimenti positivi mentre maggiori difficoltà si incontrano nel gestire quelli negativi. Spesso, infatti, siamo incapaci nel fare richiesta o di dire "no". Quante volte ci ritroviamo davanti alle situazioni in cui vorremmo chiedere qualcosa ma per paura di dar fastidio o di ricevere un rifiuto, finiamo per non chiedere? Oppure ci chiedono qualcosa e per paura di deludere l'altro o di offenderlo andiamo contro i nostri bisogni e diciamo sì laddove avremmo voluto dire un bel no? Queste situazioni non servono altro che a creare un senso di disagio e di frustrazione. Per evitare questi disagi è importante imparare ad esprimere le proprie idee o opinioni in modo libero, manifestando chiaramente i nostri bisogni senza giustificazioni o sensi di colpa. La persona assertiva oltre ad avere consapevolezza di sé, sa anche ascoltare gli altri e accettare allo stesso tempo i loro eventuali rifiuti e i loro bisogni.

Essere assertivi, tuttavia, non significa essere immuni da conflitti o scontri, ma vuol dire saper affrontare e gestire costruttivamente anche un momento di rabbia, con la consapevolezza che non stiamo combattendo contro un nemico da distruggere. L'altro non è un nemico, ma un individuo che cerca di manifestare i propri sentimenti e i propri bisogni. Riuscire a negoziare con l'altro in modo da giungere ad una soluzione o compromesso permette di trasformare un conflitto in qualcosa di costruttivo. Ecco che arriviamo alla comprensione del nostro titolo "l'arte del vincere senza combattere" ovvero manifestare i propri bisogni per mantenere uno stato di benessere, ma allo stesso tempo non prevaricare sugli altri, riuscendo ad integrare i nostri con gli altrui bisogni.



Albert Mehrabian, Ph.D.
©1995-2016 by Albert Mehrabian
via <<https://www.kaaj.com/am>>

ALBERT MEHRABIAN

È uno psicologo statunitense di origine armena nato in Iran nel 1939, attualmente docente presso la UCLA, è famoso per le sue pubblicazioni sull'importanza degli elementi non verbali nella comunicazione faccia a faccia.

35



GIOTTO E SAN FRANCESCO

Galleria Nazionale dell'Umbria
Corso Pietro Vannucci, 19
Perugia

14 marzo al 14 giugno 2026

ORARI

Dal martedì alla domenica:
dalle 8:30 alle 19:30.

La biglietteria chiude alle 18:30.

Lunedì chiuso

Per maggiori informazioni
sugli ingressi consultare il Sito

Biglietteria: +39 075 5721009

E-mail: gan-umb@cultura.gov.it

www.gallerianazionaledellumbria.it

GIOTTO E SAN FRANCESCO

Una rivoluzione nell'Umbria del Trecento



Madonna di San Giorgio alla Costa
@Museo Diocesano di Santo Stefano a Ponte



Pentecoste
@National_Gallery

Dal 14 marzo al 14 giugno 2026 la Galleria Nazionale dell'Umbria di Perugia celebra gli ottocento anni dalla morte di San Francesco con la mostra Giotto e San Francesco. Una rivoluzione nell'Umbria del Trecento, curata da Veruska Picchiarelli ed Emanuele Zappasodi. L'esposizione racconta uno dei momenti più decisivi della storia dell'arte occidentale: l'incontro tra il carisma francescano e l'innovazione figurativa di Giotto, che trasformò la "maniera greca" legata ai modelli bizantini in una nuova rappresentazione capace di esprimere emozioni e affetti.

Il percorso esplora la nascita del nuovo linguaggio artistico nel cantiere della Basilica superiore di San Francesco ad Assisi a partire dal 1288, con le Storie di Isacco e il ciclo della Legenda francescana, e l'influenza esercitata dai maestri successivi, come Simone Martini, Pietro Lorenzetti e il Maestro di Figline. La mostra presenta oltre sessanta opere, tra capolavori di Giotto – come la Madonna col Bambino dell'Ashmolean Museum e la Pentecoste della National Gallery di Londra – e lavori di artisti umbri, offrendo un quadro completo della rivoluzione stilistica che attraversò la regione e influenzò generazioni di pittori locali.

Oltre alla valorizzazione dei grandi nomi, l'esposizione approfondisce figure spesso dimenticate, come il Maestro della Croce di Gubbio, il Maestro di Cesi e l'Espressionista di Santa Chiara, e propone ricostruzioni di polittici dispersi, affreschi originali e un video immersivo dedicato alla Basilica di San Francesco. L'iniziativa si propone come occasione unica per comprendere il ruolo centrale di Assisi nel Trecento, la diffusione della rivoluzione giottesca in Umbria e l'eredità duratura dei grandi maestri sulla storia dell'arte italiana. Catalogo Silvana Editoriale.

Altre mostre consigliate**Bernini e i Barberini**

Roma, Gallerie Nazionali di Arte Antica
(Palazzo Barberini)
12 febbraio - 14 giugno 2026

LIBERTY. L'arte dell'Italia moderna

Brescia, Palazzo Martinengo
24 gennaio - 14 giugno 2026

Andy Warhol, Ladies and Gentlemen (1975-76)

Ferrara, Palazzo dei Diamanti
14 marzo - 19 luglio 2026

I MACCHIAIOLI

Milano. Palazzo Reale - Dal 3 febbraio 14 giugno 2026

Milano ospita per la prima volta una vasta retrospettiva dedicata ai Macchiaioli, il movimento che rivoluzionò la pittura italiana dell'Ottocento.

La mostra presenta oltre 100 opere provenienti dai principali musei italiani, ricostruendo il percorso creativo di artisti come Fattori, Lega e Signorini, che intrecciarono battaglie estetiche e civili con le vicende del Risorgimento.

Il progetto espositivo, frutto degli studi più recenti sul movimento, è curato dai massimi esperti italiani: Francesca Dini, Elisabetta Matteucci e Fernando Mazzocca. La retrospettiva offre una rilettura approfondita della loro esperienza, valorizzando un capitolo fondamentale della storia dell'arte italiana e delle radici culturali condivise del Paese.

La mostra rientra nel programma culturale dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026 e vede come istituzione partner l'Istituto Matteucci di Viareggio. Promossa dal Comune di Milano - Cultura e prodotta da Palazzo Reale in collaborazione con 24 ORE Cultura - Gruppo 24 ORE e Civita Mostre e Musei, rappresenta un'occasione unica per riscoprire l'innovazione e la forza rivoluzionaria dei Macchiaioli.



Soldati francesi - Giovanni Fattori



Educazione al lavoro - Silvestro Lega



Pascoli a Castiglioncello - Telemaco Signorini



CONCERTI

SUBSONICA

Cieli su Torino, 96-26

Torino 31 marzo,
1, 3 e 4 aprile 2026

LUCA CARBONI

Rio Ari O Live

Roma, il 12 marzo 2026
Palazzo dello Sport

Bologna 19 e 20 aprile 2026

TOMMASO PARADISO

Casa Paradiso

15 aprile
PalaBigot Gorizia

18 e 19 aprile
Palazzo dello Sport di Roma

22 aprile
Unipol Forum di Milano

23 aprile
Inalpi Arena di Torino

25 aprile
Unipol Arena di Bologna

26 aprile
Kioene Arena di Padova

28 aprile
Mandela Forum di Firenze



A cura di **Gian Lauro Rossi**
 Coordinatore nazionale CUPLA
 e Presidente ANAP
 Modena Reggio-Emilia

L'IDEA CENTRALE È

"cosa bisogna fare per comprendere, interpretare e giudicare la responsabilità umana di fronte al male estremo, tenendo ferme le questioni etiche e morali universali rispettose della vita umana anche in contesti di conflitto cruenti.

38

Ciò significa che l'obbedienza non annulla la responsabilità personale, il contesto in cui si vive non cancella le scelte individuali per il bene comune e la struttura gerarchica non assolve l'individuo dalla malvagità che può essere radicata nella persona.

Solo se tra il genere umano si realizza fiducia e amicizia, quali valori indispensabile, allora chi amministra il potere lo effettua in modo autorevole e non autoritario, per evitare il propagarsi del maligno contro il genere umano nel prossimo futuro".

NORIMBERGA



È la storia del processo del Norimberga che doveva giudicare i principali responsabili del regime nazista, raccontato come un dramma storico con forte componente psicologica ambientato sullo sfondo dei famosi processi di quel tempo.

La vicenda si concentra su Douglas Kelley (Rami Malek), psichiatra dell'esercito americano incaricato di valutare la salute mentale dei leader nazisti, fra cui Hermann Göring (Russell Crowe), uno dei gerarchi più potenti del Terzo Reich.

Kelley deve determinare se Göring e altri imputati sono pienamente capaci di intendere e di volere, quindi in grado di affrontare un processo regolare. Non solo, ma lo stesso Kelly cerca di capire le origini del male che hanno prodotto l'uccisione di tanti ebrei e prodotto tanti conflitti in Europa.

Il racconto filmico si concentra sul confronto personale tra Kelley e Göring, e fa emergere gli elementi storici che attuano la realizzazione del processo di Norimberga, come momento fondamentale che cambia la nozione stessa di giustizia internazionale e allo stesso tempo si esplora cosa possa significare giudicare l'orrore, la violenza di massa e la consapevolezza o meno di chi l'ha orchestrata o eseguita ("esecutivo ordini" sostengono gli imputati). Göring viene ritratto come un uomo carismatico, manipolatore e incredibilmente lucido, non un folle.

La sua capacità di rimanere freddo e razionale anche di fronte alle prove più sconvolgenti è ciò che crea gran parte della tensione psicologica nel film. Göring incarna un individuo che sa usare il linguaggio, l'ironia e la propria presenza per destabilizzare l'avversario, e questo rende l'interazione con Kelley magnetica e inquietante. Kelley è lo specchio opposto: un uomo razionale, metodico, istruito a interpretare la mente umana attraverso la psichiatria clinica. Tuttavia, più si confronta con Göring, più si scontra con i limiti del suo approccio analitico. Cerca risposte scientifiche a comportamenti che sembrano sfidare ogni logica psicologica tradizionale ("il male estremo nasce dalla follia o da una scelta consapevole?").

Il centro psicologico del film è proprio il duello mentale tra Kelley e Göring. Non è un semplice interrogatorio, ma un gioco sottile tra chi cerca di spiegare il male con strumenti clinici e chi rappresenta il male stesso come fenomeno umano estremamente complesso. Il rapporto tra i due evolve fino a un livello quasi personale e amicale — con Kelley messo alla prova non solo come medico, ma come essere umano di fronte alle domande più dure sulla responsabilità e sulla natura del male: rapporto psicologico che porta entrambi al suicidio con lo stesso veleno: Göring si suicida per evitare l'umiliazione della impiccagione e Kelley lo fa perché non accetta di essere isolato dalla cultura americana di quel periodo, in quanto denunciava attraverso i suoi scritti che certe modalità di gestione del potere possono portare ad aberrazioni simili a quelle del nazismo.



GLI ULTIMI DELLA LISTA

Autore: **Grégory Cingal**

Traduzione: **Francesca Mazzurana**

Editore: **Mondadori**

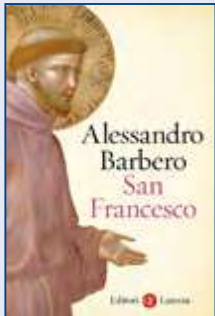
Collana: **InScrittori italiani e stranieri**

EAN: **9788804801276**

Prezzo: **€ 21,00**

Grégory Cingal fonde con maestria rigore storico e ritmo serrato, trasformando una vicenda reale in un racconto carico di tensione, scandito come una corsa contro il tempo. Agosto 1944: mentre Parigi è vicina alla Liberazione, dalla Gare de l'Est partono treni per i campi di concentramento.

Su uno di essi viaggiano trentasette ufficiali dei servizi segreti alleati, tra cui Forest Yeo-Thomas, Harry Peulevé e Stéphane Hessel, diretti al Block 17 di Buchenwald. Dopo tre settimane, i loro nomi compaiono su una lista di condannati a morte. Con l'aiuto della resistenza interna, escogitano un piano audace: fuggire assumendo l'identità dei prigionieri del vicino Block 46, vittime di esperimenti medici nazisti. Gli ultimi della lista restituisce con lucidità le tensioni e le ambiguità di Buchenwald, esplorando prigionieri, SS, Gestapo e la "zona grigia" di Primo Levi, dove la sopravvivenza dipendeva da compromessi, resistenze e doppi giochi.



SAN FRANCESCO

Autore: **Alessandro Barbero**

Editore: **Laterza**

Collana: **I Robinson.Lettere**

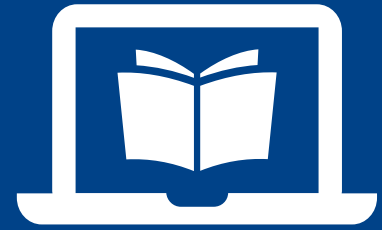
EAN: **9788858155325**

Prezzo: **€ 20,00**

Chi era davvero Francesco d'Assisi? Alessandro Barbero guida il lettore nel labirinto di fonti e narrazioni che nei secoli hanno raccontato la vita del santo, rivelando come la storia "ufficiale" sia il risultato di molteplici riflessi e reinterpretazioni.

Nel 2026 ricorrono gli 800 anni dalla sua morte, ma ciò che sappiamo di Francesco è più fragile di quanto si pensi. Le prime biografie, scritte da frati che lo conobbero personalmente, si contraddicono e correggono a vicenda: i testimoni tendevano a cancellare le ombre di un uomo segnato da dubbi e sconfitte, per restituire l'immagine di un santo perfetto.

Quarant'anni dopo la sua morte, l'Ordine decise di sostituire tutte le biografie con la Legenda maior di Bonaventura, facendo scomparire i manoscritti precedenti. Solo secoli dopo alcuni di essi riaffiorarono, restituendoci un Francesco complesso, inquieto, capace di dolcezza e severità, e soprattutto plurale: tante immagini quanti erano i testimoni. La verità storica, suggerisce Barbero, è un uomo irriducibile a un'unica definizione.



E-BOOK

SOTTO MENTITE SPOGLIE



Autore: **Antonio Manizi**

Editore: **Sellerio - Palermo**

Formato: **Ebook con DRM**

EAN: **9788838949203**

Prezzo: **€ 11,99**

Nel nuovo romanzo su Rocco Schiavone, Aosta è avvolta dall'atmosfera sospesa del Natale, periodo che il vicequestore detesta e che torna ogni anno in cima alla sua lista dei momenti peggiori.

Le cose precipitano: una rapina finisce nel disastro, esponendo Schiavone al ludibrio pubblico; un cadavere senza nome emerge da un lago, zavorrato con centocinquanta chili di catene; un chimico scompare nel nulla. Sul piano personale, il rapporto con Marina è interrotto e il silenzio pesa quanto la neve.

Tra indagini intricate e fallimenti pubblici, il romanzo restituisce uno Schiavone stanco e vulnerabile, ma ostinatamente fedele al suo modo ruvido e disincantato di stare al mondo.



A cura di **Tony Urbani**
Geografo sociale

Il futuro che verrà non è scritto. Sarà il risultato di scelte politiche, economiche e culturali. Se gli anziani sapranno organizzarsi, formarsi e far sentire la propria voce, potranno essere protagonisti di una transizione tecnologica più giusta, umana e inclusiva. Altrimenti, rischiano di subire passivamente un mondo che cambia senza di loro, con tecnologie che potrebbero amplificare disuguaglianze, isolamento e dipendenza. In questi processi hanno un potenziale enorme ruolo le grandi associazioni di anziani come ANAP Confartigianato, ma anche i governi non possono e non devono essere subalterni alle scelte delle grandi piattaforme o multinazionali delle tecnologia. In conclusione, robotica e IA non sono solo strumenti: sono specchi della società che vogliamo costruire. Perché questa rivoluzione sia davvero a misura di anziani e dunque a misura di tutti è necessario che essi non siano spettatori, ma attori consapevoli, critici e creativi. Il futuro che verrà dipende anche da loro.

IL FUTURO CHE VERRÀ:

ANZIANI FRA ROBOTICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE, SPETTATORI O PROTAGONISTI?



Il mondo sta correndo verso un futuro sempre più plasmato dalla robotica e dall'intelligenza artificiale. Queste tecnologie stanno già rivoluzionando settori chiave come la sanità, l'assistenza personale, la mobilità e la comunicazione. Per gli anziani, questo cambiamento epocale rappresenta una duplice sfida: da un lato, l'opportunità di vivere con maggiore autonomia, benessere e connessione; dall'altro, il rischio di essere semplici spettatori passivi, esclusi da processi decisionali che determineranno la qualità della loro vita. La robotica di assistenza, ad esempio, promette di supportare le attività quotidiane, monitorare parametri di salute, ricordare l'assunzione di farmaci o persino favorire la compagnia. Allo stesso tempo, l'IA può personalizzare percorsi di apprendimento, semplificare l'accesso a servizi digitali, ottimizzare le diagnosi mediche e rendere le città più vivibili attraverso sistemi intelligenti di trasporto e gestione urbana. Tuttavia, come già sottolineato in precedenti articoli, questi strumenti non sono neutri: riflettono i bias (gli stereotipi e idee preconconcette) di chi li programma, richiedono grandi quantità di energia, sollevano interrogativi sulla privacy e rischiano di sostituire, anziché integrare, il contatto umano. La domanda cruciale è: gli anziani saranno meri fruitori di queste innovazioni, o potranno diventare co-progettisti attivi del proprio futuro?

La risposta dipende da tre fattori principali:

- **Accessibilità e formazione.** Perché gli over 65 non siano esclusi, è necessario che la tecnologia sia intuitiva, economica e inclusiva. Occorrono percorsi formativi adeguati, pensati non come semplici "corsi per anziani", ma come momenti di scambio intergenerazionale, dove i senior possano portare la propria esperienza e le proprie esigenze concrete. L'obiettivo non è solo imparare ad usare un robot o un'app, ma comprendere come queste tecnologie possano servire realmente la loro vita e quale siano le implicazioni profonde, sociali, economiche, politiche e culturali.
- **Partecipazione alla progettazione.** Troppo spesso i prodotti tecnologici sono sviluppati da giovani per i giovani. Invece, coinvolgere gli anziani nella fase di ideazione e testing può garantire soluzioni più efficaci, sicure e rispettose della privacy. Una "silver co-design" potrebbe diventare un modello per servizi pubblici, dispositivi medici, interfacce domotiche e politiche urbane, come già accennato negli articoli sulla città grigia e verde.
- **Consapevolezza critica e ruolo sociale.** Gli anziani non sono solo un target di mercato, ma una risorsa di saggezza, memoria collettiva e capacità di giudizio. Di fronte alla rivoluzione tecnologica, possono svolgere un ruolo fondamentale nel porre domande etiche, nel richiedere trasparenza, nel difendere valori come la solidarietà e la sostenibilità. La Silver Economy, unita alla Green Economy, potrebbe diventare un motore per innovazioni che rispettino sia le persone sia il pianeta, come evidenziato negli articoli precedenti.



AGENDA 2030, OBIETTIVO 14

CONSERVARE E UTILIZZARE IN MODO DUREVOLE GLI OCEANI, I MARI E LE RISORSE MARINE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Gli oceani ricoprono circa tre quarti della superficie terrestre, custodendo il 97% dell'acqua presente sul pianeta e offrendo il 99% dello spazio, in termini di volume, occupato da organismi viventi. Non sono solo un elemento paesaggistico o un ecosistema da ammirare: rappresentano una risorsa fondamentale per la sopravvivenza e lo sviluppo dell'umanità.

Più di 3 miliardi di persone dipendono direttamente dalla biodiversità marina e costiera per il loro sostentamento, mentre le industrie legate agli oceani generano un valore stimato di 3 mila miliardi di dollari l'anno, pari a circa il 5% del PIL globale.

Le specie identificate negli oceani sono circa 200.000, ma gli scienziati stimano che il numero reale possa aggirarsi nell'ordine dei milioni.

Gli oceani svolgono anche un ruolo cruciale nella regolazione climatica, assorbendo circa il 30% della CO₂ prodotta dalle attività umane e mitigando così l'impatto del riscaldamento globale. Sono la più grande riserva mondiale di proteine: oltre 3 miliardi di persone si affidano al pesce come principale fonte proteica, e le industrie ittiche forniscono lavoro a più di 200 milioni di persone, direttamente o indirettamente.

Tuttavia, questa ricchezza è a rischio.

Il 40% degli oceani è pesantemente influenzato dalle attività umane, tra cui inquinamento, perdita di habitat costieri ed esaurimento delle risorse ittiche. I sussidi alla pesca e l'uso di tecniche non sostenibili hanno già ridotto di 50 miliardi di dollari annui il potenziale economico delle industrie marine. La pressione sugli ecosistemi marini richiede interventi immediati per garantire la sopravvivenza e la produttività degli oceani.

Per affrontare queste sfide, l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha fissato obiettivi chiari: ridurre l'inquinamento, regolare la pesca, proteggere almeno il 10% delle aree marine, sostenere le economie dei piccoli stati insulari e potenziare la ricerca scientifica e la condivisione tecnologica. La gestione sostenibile degli oceani non è solo un dovere ambientale, ma una necessità economica e sociale per milioni di persone nel mondo.

DATI CHIAVE E TRAGUARDI PER GLI OCEANI

- Coprono il 75% della Terra
- Contengono il 97% dell'acqua
- Ospitano circa 200.000 specie identificate
- Fonte di cibo per oltre 3 miliardi di persone
- Valgono 3.000 Miliardi di \$ l'anno
- Assorbono il 30% della CO₂ prodotta dall'uomo
- Vi lavorano oltre 200 milioni di persone

OBIETTIVI ONU:

- Ridurre inquinamento e acidificazione
- Regolamentare la pesca
- Proteggere almeno il 10% delle aree marine
- Sostenere ricerca ed economie dei piccoli stati insulari.



ROBERTO MAZZANTI

Medico esperto in **Laserterapia** e **Laserchirurgia**, svolge attività professionale e di consulenza. In qualità di esperto in tecnologie applicate alla Medicina, è **Responsabile scientifico del progetto Carewear**. Direttore del Portale Salute Anap Confartigianato.

COME FUNZIONA IN CASO DI EMERGENZA

Nei sistemi più avanzati l'utente indossa solamente un braccialetto, del tutto simile ad un orologio.

Quando viene premuto il pulsante SOS, si verifica una caduta o vengono registrati parametri vitali fuori soglia, il bracciale attiverà un allarme in modo che si possa reagire efficacemente e intraprendere l'azione appropriata.

42



LE NUOVE APPLICAZIONI DELLA TELEMEDICINA

Il futuro dell'assistenza sanitaria passa dal polso del paziente



La telemedicina, per il cambiamento delle dinamiche sociali, il progredire della tecnologia e l'aumento delle prospettive di sopravvivenza, si sta affermando sempre più come una protagonista indiscussa nel campo della salute. È infatti possibile fornire dispositivi medici polivalenti (device) al domicilio del paziente, in grado di collegarsi con piattaforme tecnologiche alle quali possono afferire medici e caregiver per

monitorare lo stato di salute dell'assistito. Questi dispositivi sono ricaricabili, in maniera analoga a quello che succede per i telefoni cellulari. Il personale di assistenza può monitorare un gran numero di utenti contemporaneamente utilizzando un computer, un tablet o uno smartphone, senza dover entrare in contatto diretto con ciascun utente. Questi sistemi consentono di gestire utenti e operatori sanitari, visualizzare avvisi e misurazioni effettuate dal braccialetto, nonché gestire le impostazioni del dispositivo. Tra i parametri vitali monitorabili da tali sistemi, troviamo la saturazione di ossigeno, la bradicardia e la tachicardia. Se il dispositivo indossabile rileva un livello di saturazione inferiore all'85%, viene avviata un'analisi automatica delle misurazioni successive. Se il livello di saturazione rimane al di sotto dell'85% nelle ore successive, la condizione sarà confermata sulla piattaforma.

Al contrario, se durante il periodo di monitoraggio vengono registrate misurazioni superiori a questo valore, la condizione non sarà confermata. Il monitoraggio di potenziali anomalie continua anche durante la notte. Invece in caso di bradicardia, quando il dispositivo indossabile rileva una frequenza cardiaca di 50 BPM (battiti per minuto) o inferiore, la sua scheda interna potenziata con l'intelligenza artificiale avvia automaticamente un'analisi delle misurazioni successive. Se la frequenza cardiaca rimane a 50 BPM o inferiore durante la prima ora di monitoraggio, la condizione sarà confermata sulla piattaforma. Tuttavia, se durante quell'ora vengono registrate misurazioni superiori a 50 BPM, la condizione non sarà confermata. Il monitoraggio di potenziali anomalie viene condotto quindi 24 ore su 24. Stessa cosa vale per la tachicardia, in questo caso quando il dispositivo indossabile rileva una frequenza cardiaca compresa tra 100 e 120 BPM o 120-280 BPM. Tali funzioni permettono ad esempio di monitorare un paziente cardiopatico dopo la dimissione, evitando ulteriori visite mediche e spostamenti. C'è da augurarsi che a breve tali tecnologie possano diffondersi rapidamente, al fine di aumentare i livelli di prevenzione e diminuire i costi sociali.

UN GIARDINO PER L'ALZHEIMER

Con ANAP, Fondazione Maratona Alzheimer e Confartigianato, Cesena compie un passo concreto verso una città amica delle demenze



La Fondazione Maratona Alzheimer sta costruendo a Cesena, in collaborazione con ANAP e Confartigianato, un giardino Alzheimer.

Di cosa si tratta? Di un'iniziativa importante per dotare la città di un luogo accessibile a tutti e, in particolare, delle persone affette da demenza e delle loro famiglie, dove trascorrere momenti di serenità e, allo stesso tempo, di stimolazione fisica e psicologica. In centro città a Cesena le persone ammalate avranno un angolo protetto, dove trascorre del tempo inseriti nella natura e dove potranno sentirsi autonomi e avere contatti diretti con le diverse piante che i progettisti (il famoso vivaio Mati di Pistoia) hanno ritenuto, in base alla lunga esperienza nel campo, essere particolarmente importanti per il benessere delle persone con alterazioni delle funzioni cognitive. La Fondazione Maratona Alzheimer di Mercato Saraceno ha apportato all'impresa la propria cultura nel campo delle diverse forme di demenza, delle difficoltà degli ammalati nella vita giornaliera, delle crisi delle famiglie e delle modalità più opportune per renderne meno difficile l'esperienza soggettiva. A questa impresa si è associato il mondo della Confartigianato, cosciente che la costruzione di luoghi di vita "dolci" per gli ammalati richiede interventi nei quali si valorizza l'esperienza artigianale.

Il giardino si inserisce nel progetto più grande di costruire una "città amica delle demenze", progetto che si sta diffondendo in tutto il mondo, allo scopo di costruire ambienti di vita specificamente attenti alle difficoltà degli ammalati e delle loro famiglie. La città amica per prima cosa diffonde tra i suoi abitanti una seria informazione sulle varie forme di demenza, sulle modalità per riconoscere le persone ammalate e per stendere attorno a loro un'atmosfera di rispetto e, quando necessario, di supporto attivo.

La città amica si impegna inoltre a rendere l'ambiente di vita particolarmente accogliente, da una parte con indicazioni sulla costruzione di luoghi domestici adeguati, dall'altra progettando e costruendo nella città ambienti amici, tra i quali i giardini, dove si crea un ambiente protetto, all'aria aperta, piacevole e stimolante. In questo spazio la persona ammalata può muoversi in sicurezza, sperimentare il contatto con le piante, respirare aria pulita, anche interagire con altri cittadini che sono stati informati sull'atteggiamento da tenere quando si incontrano gli ammalati passeggiando nel giardino.



MARCO TRABUCCHI

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatria e direttore scientifico del Gruppo di Ricerca Geriatrica di Brescia

IL GIARDINO ALZHEIMER

Ha la funzione importantissima di stimolare le capacità residue degli ammalati, di offrire momenti di riposo ai famigliari e di insegnare ai cittadini che la "demenza non cancella la vita". Così si diffonde la coscienza che la costruzione di contatti con le persone affette da demenza è un atto non solo di valore umano, ma anche (e soprattutto) terapeutico.

43





VINCENZO MARIGLIANO

Emerito di Medicina Interna
Sapienza Università di Roma

Articolo scritto in collaborazione
con Benedetta Marigliano
specialista in Medicina Interna
e dirigente di primo livello
all'Ospedale San Camillo di Roma.

SARCOPENIA: PERCHÉ RICONOSCERLA PRESTO FA LA DIFFERENZA:

La sarcopenia non è una semplice conseguenza dell'età, ma una vera e propria sindrome clinica che può evolvere silenziosamente per anni. La perdita di massa e forza muscolare inizia già dopo i 50 anni e accelera in presenza di sedentarietà, malnutrizione o malattie croniche. Spesso sottodiagnosticata, la sarcopenia aumenta in modo significativo il rischio di cadute, fratture, ospedalizzazioni e perdita dell'autonomia funzionale, incidendo pesantemente sui costi sanitari e assistenziali. La diagnosi precoce, basata sulla valutazione della forza muscolare, della composizione corporea e delle prestazioni fisiche, consente interventi mirati ed efficaci. L'esercizio fisico di resistenza, associato a un adeguato apporto proteico, rappresenta oggi la strategia più solida per contrastarne la progressione.

44

SARCOPENIA: DEFINIZIONE, IMPATTO E PROSPETTIVE TERAPEUTICHE

Una condizione legata all'invecchiamento che compromette autonomia e qualità della vita



La sarcopenia, dal greco "mancanza di muscolo", è la perdita progressiva di massa e forza muscolare correlata all'età, descritta per la prima volta da Rosenberg nel 1989. Questo fenomeno, fisiologico dopo i 50 anni, può diventare patologico e rappresenta una delle principali cause di disabilità e riduzione della qualità della vita nell'anziano.

Definizione e criteri diagnostici

Secondo il gruppo di lavoro europeo EWGSOP (European Working Group on Sarcopenia in Older People), la diagnosi di sarcopenia si basa su almeno due dei seguenti criteri:

- Scarsa massa muscolare
- Scarsa forza muscolare
- Scarsa prestazione fisica

La difficoltà di una definizione univoca ha portato alla pubblicazione di un consensus internazionale che ha standardizzato i criteri diagnostici.

Epidemiologia e impatto sociale

La prevalenza della sarcopenia è in costante aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione. In Europa, si stima che il numero di persone affette possa crescere del 70% entro il 2045, passando da circa 11 milioni a oltre 18 milioni di casi tra gli anziani. Questo incremento rappresenta una sfida importante per la sanità pubblica.

Fattori di rischio e fisiopatologia

I principali fattori che contribuiscono alla sarcopenia sono:

- Riduzione dell'attività fisica
- Cambiamenti ormonali (diminuzione di testosterone ed estrogeni)
- Malnutrizione
- Malattie croniche

Nelle donne, la menopausa accelera la perdita di massa muscolare, mentre negli uomini la sarcopenia può essere considerata l'equivalente maschile dell'osteoporosi.

Conseguenze cliniche

La sarcopenia comporta:

- Instabilità posturale
- Difficoltà nelle attività quotidiane (salire le scale, portare la spesa)
- Aumento del rischio di cadute e fratture
- Peggioramento dell'osteoporosi
- Riduzione della capacità respiratoria nei casi più gravi

Diagnosi differenziale e relazione con altre condizioni

La sarcopenia è spesso associata a cachessia, soprattutto in pazienti oncologici o con patologie croniche. La distinzione tra le due condizioni è importante per impostare un corretto percorso terapeutico.

Prevenzione e trattamento

Le strategie principali includono:

- Attività fisica regolare, soprattutto esercizi di resistenza
- Adeguato apporto proteico e nutrizionale
- Trattamenti farmacologici mirati (in fase di studio)
- Terapie ormonali sostitutive in casi selezionati

La prevenzione e la gestione della sarcopenia richiedono un approccio multidisciplinare, coinvolgendo medicina interna, geriatria e nutrizione clinica. La sarcopenia rappresenta una delle principali sfide della medicina dell'invecchiamento. La diagnosi precoce e l'intervento tempestivo possono migliorare significativamente la qualità della vita degli anziani e ridurre i costi sanitari associati a disabilità e complicanze.



Parallelamente, la ricerca sta esplorando nuove terapie farmacologiche e ormonali. Riconoscere la sarcopenia come patologia e non come inevitabile destino dell'invecchiamento è il primo passo per preservare salute, indipendenza e qualità della vita nella popolazione anziana.



Maddalena penitente - Donatello
@Museo dell'Opera del Duomo, Firenze

Il bagno - Fernando Botero
@Collezione privata





CARO DIRETTORE

sono una pensionata di 72 anni e vivo da sola in quanto tre anni fa ho perso mio marito e, purtroppo, non abbiamo avuto figli. Abito in un appartamento che avevamo comprato, con grosse difficoltà, quando eravamo giovani. Ora la mia pensione è quella che è. Io non ho lavorato e quindi percepisco solo la reversibilità. Stento, mi creda, ad arrivare alla fine del mese tanto più oggi che i prezzi sono tutti cresciuti, anche molto di più di quello che si dice. Proprio oggi leggo sul giornale che la spesa è aumentata in questi ultimi quattro anni del 25% e la rivalutazione della mia pensione non ha certo mantenuto questo passo. Per farla breve, caro Direttore, sono a chiederle un consiglio. Non intendo vendere l'appartamento perché vi sono tutti i miei ricordi e inoltre sono vicina agli amici che mi sono rimasti. Una mia amica mi ha detto però che potrei vendere solo la "nuda proprietà", restando ad abitarvi, e quindi avere una certa disponibilità di denaro in più oltre alla pensione. Lei che ne pensa? Si tratta delle solite truffe nei riguardi degli anziani? Grazie di cuore e buon lavoro.

Giovanna P. - Modena

LA PAROLA AI LETTORI

Gentile Signora, grazie anzitutto per la fiducia che ripone in me. No, la nuda proprietà non è certamente una truffa. E può essere una soluzione per le persone come Lei, anche se non vi è dubbio che dalla vendita dell'appartamento in questi casi si ricava meno, anche molto meno, di quello che è il suo valore reale (per chi ha la Sua età generalmente si ottiene il 60%).

La scelta, quindi, non può che essere la Sua. Per completezza, Le spiego come funziona la vendita della "nuda proprietà", che è una soluzione sempre più diffusa per gli anziani che necessitano liquidità, permettendo di vendere l'immobile ma mantenendo il diritto di viverci a vita:

- **Cessione della proprietà:** il proprietario vende la nuda proprietà dell'immobile a un acquirente (nudo proprietario).
- **Riserva di usufrutto:** il proprietario che ha veduto si riserva il diritto di abitare l'immobile fino alla sua morte (usufrutto vitalizio), o per un periodo stabilito nel contratto.
- **Liquidità immediata:** Il proprietario venditore riceve subito una somma di denaro, calcolata sul valore dell'immobile meno il valore dell'usufrutto, che dipende dall'età.
- **Diritti e doveri:** L'usufruttuario paga le spese di manutenzione ordinaria, tasse comunali (IMU, TARI) e condominio; il nudo proprietario si fa carico delle spese straordinarie.

Le suggerisco, in ogni caso, di recarsi per avere maggiori informazioni presso un'agenzia immobiliare specializzata nel campo della vendita della nuda proprietà che, tra l'altro, conosce il valore del mercato immobiliare della zona.

Con i più cordiali saluti.

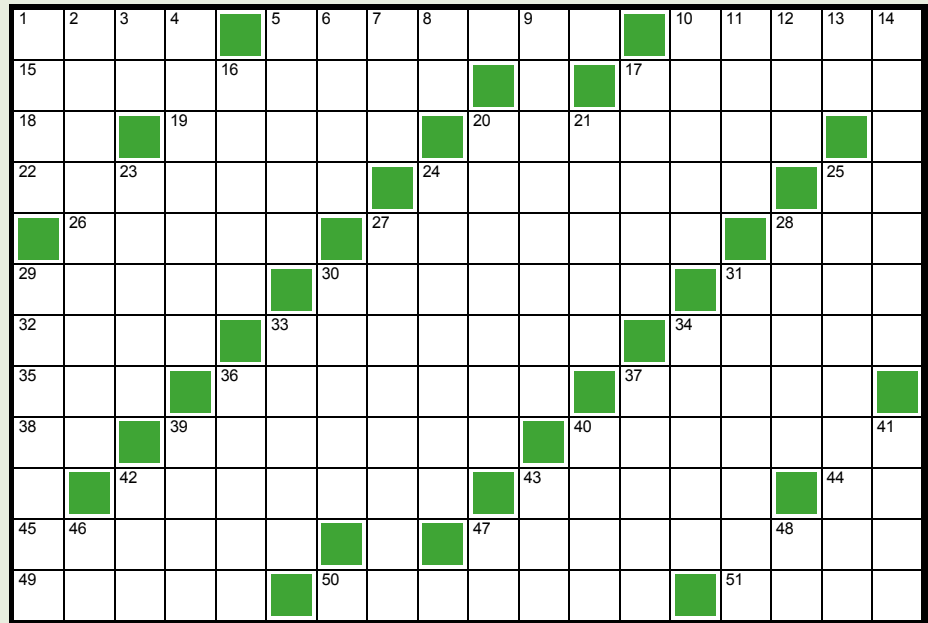


ORIZZONTALI

1. Redding musicista
5. Abitanti della Persia
10. Apparecchio che collegato alla TV determina gli ascolti
15. La teme il superstizioso
17. Detto di atto commesso con deliberata volontà di nuocere
18. In spagnolo e in russo
19. Termine introdotto da Jung in psicanalisi
20. Fa leggere la mano...
22. Antidottrina
24. Una bevanda analcolica
25. Il... principio del menefreghista
26. Materia che tratta dell'Odissea
27. Verbo della zecca
28. Volume (abbrev.)
29. La filosofia morale
30. Basati, creati
31. Centro commerciale in stile americano
32. Briciola di pane
33. Nome maschile
34. Pianta sempreverde con foglie aghiorni
35. La fine del Burraco
36. Impresso nella zecca
37. Titolo regale in Abissinia
38. Delude chi chiede
39. Assemblato, costruito
40. Simile nell'aspetto alla mozzarella
42. Arnese usato anticamente in metallurgia
43. Un fiore
44. A... mezzo stampa
45. Le compie un aereo che fa più scali
47. Formano il coronamento di un edificio fortificato
49. Relativi agli scheletri
50. Parte delle macchine a vapore
51. Il presagio che i latini cercavano nel "nomen"

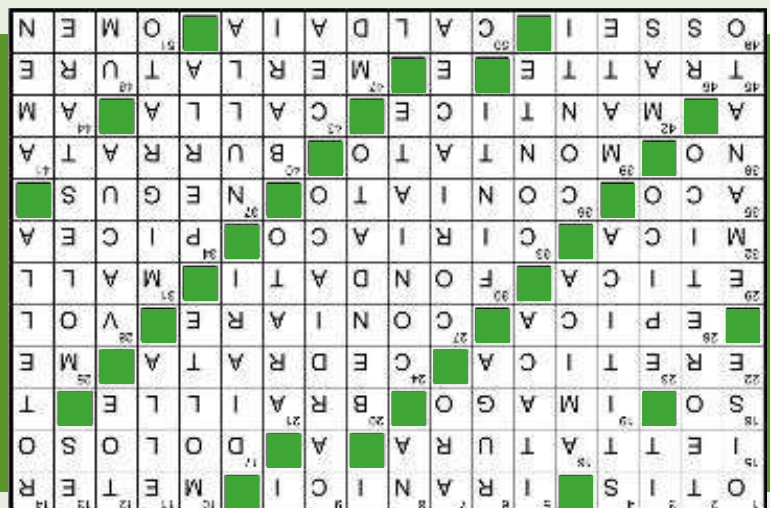
VERTICALI

1. Dipartimento della regione dell'Alta Francia
2. Ciò che si riferisce ai generali fondamenti dottrinali della scienza
3. Un famoso film horror con protagonista un clown
4. Restia, avara



5. L'isola di Ulisse
6. Un segno del tempo
7. AutoRespiratore a Ossigeno
8. Simbolo chimico del sodio
9. Relativo al cuore
10. Numerose
11. La Fitzgerald cantante
12. Insieme ad open in una tipica calzatura femminile
13. Esce senza una metà
14. Manca al pazzo
16. C'è quella del cuore
17. Quaderni di ricordi
20. Ha gli occhi coperti
21. Pronto per essere seminato
23. Leggendaria, eroica
24. Stampate dalla zecca
25. Dare grave noia e fastidio
27. Dura come il cuoio
28. Vuota, priva di sostanza
29. Emesso, promulgato
30. Falsi
31. Trasferito in un luogo diverso da quello di origine
33. Un titolo nobiliare
34. Piccola sfera preziosa
36. Si fanno sempre alla fine
37. Zero... in lettere
39. Bevanda largamente consumata in Sudamerica
40. Truffano nella bisca
41. Chiusura liturgica
42. Agile motosilurante
43. Centro di Educazione Ambientale
46. Sono uguali nell'arrossire
47. Una sigla di molti aeromobili
48. La fine dell'ultimatum

SOLUZIONI



Chiuso in redazione: 30.01.2026

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.anap.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE

ISPROMAY S.r.l.
Piazza Vittorio Emanuele II, 135 - 00185 Roma
info@ispromay.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci, fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi, lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Anna Grazia Greco

HANNO CONTRIBUITO

Mario Alfonsi, Paolo Amato, Bernardetta Cannas,
Roberto Mazzanti, Gian Lauro Rossi, Marco Trabucchi,
Tony Urbani, Elena Del Sordo, Giuliana Taddei,
Danilo Monacelli, Vincenzo Marigliano

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Valerio Garofalo

CREDITI FOTOGRAFICI

Immagini gentilmente concesse dagli autori o dalle Associazioni,
AdobeStock, Freepick, Pixabay, Raw Pixel, Travelervat,
Unsplash, CC0, via Wikimedia Commons, Archivio ISPROMAY

STAMPA

Media S.r.l.

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

ISPROMAY S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).
Abbonamento annuo: 12 euro (per le
istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende
2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del
30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei
dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente
la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al
solo scopo di inviare agli abbonati la testata e gli
allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.

Registrazione al tribunale di Prato n.
05/2015 del 01/07/2015.

Il materiale inviato alla redazione non verrà restituito.



Confartigianato
persone

Pronto
TI ASCOLTO

Nuovo servizio

Disponibile dal
20 maggio 2020

Servizio erogato da psicologi iscritti all'Albo

Numero verde
800.15.16.22

lunedì - venerdì dalle 8.30 alle 13.00
e dalle 14.00 alle 18.00 e sabato dalle 8.30 alle 13.00
servizio non disponibile nei giorni festivi

Chiami il numero verde
gratuito **800.15.16.22**
ed effettui la richiesta
di servizio

Il centralino dedicato
verifica il primo
specialista disponibile
e fissa l'appuntamento

Lo specialista
ti ricontatta alla data
e all'orario concordati
durata singola telefonata: 25 minuti circa

Perché rivolgersi al servizio Pronto? Ti Ascolto

- ▶ Chiamata 100% gratuita per soci ANAP
- ▶ Non ci sono limiti al numero delle telefonate, puoi chiamare
tutte le volte che vuoi
- ▶ Ogni volta che chiami sei seguito dallo stesso specialista

Puoi chiamare il servizio per parlare di:

Problemi personali, problemi familiari, ansia, solitudine,
depressione, isolamento, difficoltà relazionali, stress, paure,
cambiamenti, scelte difficili, momenti traumatici, o anche solo per
trovare dall'altra parte della cornetta una voce amica che ti
ascolta e ti fornisce consigli.

SPONSORED BY



POWERED BY



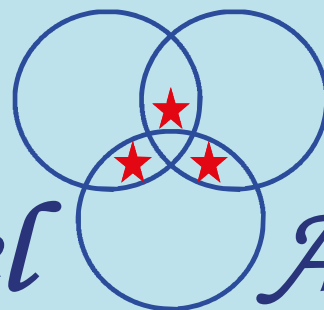
Versione web



Puntando con il tuo
smartphone il QRCode
qui sopra puoi accedere
alla pagina del portale
Anap.it dedicata alla rivista
e scaricare gratuitamente
le versioni digitali.



Terme di Cervia



Hotel Aros

Riviera di Rimini

Hotel e Ristorante Specialità Pesce

Viale Sollum 11 - 47922 Rimini Torre Pedrera
Tel. 0541 720051 Mobile e WhatsApp 370 1018973
Fax. 0541 721210 - info@hotelaros.net
www.hotelaros.net - CIN IT099014A1ZDIXVOCF

**Vacanza
per nonni e nipoti
Bambino
fino a 6 anni
Gratis!!!**

Offerta Mare e Terme

Due settimane al Mare in Pensione Completa Tutto Incluso, Servizio di Spiaggia (1 ombrellone e 2 lettini a camera) e Cure Termali presso le Terme di Cervia
Convenzionate con il Servizio Sanitario Nazionale per aerosol, inalazioni, fanghi, bagni in piscina, idromassaggio, percorsi vascolari, cure sordità rinogena ecc...

24 Maggio - 7 Giugno;

a € 729 a persona
(666 € Hotel + 63 € Spiaggia)
(singola + € 210)

7 - 21 Giugno;

30 Agosto - 13 Settembre
a € 789 a persona
(726 € Hotel + 63 € Spiaggia)
(singola + € 240)

Inviaci la ricetta medica e provvederemo noi alla prenotazione delle Cure!

Sconto 50 euro a camera per chi arriva in Treno o Bus!

Ascensore, Vicino al Mare, Ristorante con menù a scelta (tutti i giorni carne, pesce ed opzione vegetariana), Parcheggio a 200 mt con pensiline, recintato ed illuminato e con colonnina di ricarica a pagamento per auto elettriche. Angolo Relax al coperto con Vasca Idromassaggio e Minipiscina, il tutto con acqua riscaldata. Tutte le camere dotate di TVLed, Telefono, Bagno con box doccia, Balcone, Phon, Ventilatore, Cassaforte, Frigorbar, WI-FI gratuito, Aria Condizionata.

Vacanza al mare per nonni e nipoti!

Una Settimana di pensione completa con servizio di spiaggia (1 ombrellone + 2 lettini a camera), acqua e vino ai pasti, utilizzo del centro benessere con vasca idromassaggio e minipiscina per bambini, il tutto al coperto e con acqua riscaldata.

24 - 31 Maggio

€ 373,50 a persona
(342 € Hotel + 31,50 € spiaggia),

31 Maggio - 7 Giugno

€ 393,50 a persona
(362 € Hotel + 31,50 € spiaggia),

7 - 14 Giugno e 6 - 13 Settembre

€ 413,50 a persona
(382 € Hotel + 31,50 € spiaggia),

14 - 21 Giugno e 31 Agosto - 7 Settembre

€ 433,50 a persona
(402 € Hotel + 31,50 € spiaggia),

**Bambino fino a 6 anni in stanza con due adulti
Gratis!**

**Sconto 50 euro a camera
per chi arriva in Treno o Bus!**

Pasqua a Rimini

Soggiorno nella Riviera di Rimini da domenica, primo servizio pranzo, a martedì mattina, ultimo servizio colazione, con Ricco Pranzo Pasquale con Uova di Cioccolato e Colomba e Pranzo Speciale di Pesce a Pasquetta. Prezzi a persona per pensione completa con acqua e vino locale ai pasti e riscaldamento inclusi:

2 giorni a € 199;
Adulti e bambini in 3° e/o 4° letto Sconto 50%



Info Tel. 0541 720051 Mobile e WhatsApp 370 1018973



**UN PASSO AVANTI INSIEME,
PERCHÉ LA VITA È UN VIAGGIO.**

Unipol al tuo fianco, per accompagnarti e proteggerti ogni giorno.

Se siamo leader in Italia è perché ogni giorno siamo al fianco di oltre dieci milioni di clienti per prenderci cura del loro presente e del loro futuro. Creiamo costantemente soluzioni per essere vicini alle esigenze di persone e imprese con idee innovative e servizi altamente tecnologici. E se abbiamo la rete di vendita più diffusa e capillare d'Italia, con 2000 agenzie, è per esserci sempre quando ti serve.

Unipol. Sempre un passo avanti.



[unipol.com](https://www.unipol.com)

